



Piano Triennale Offerta Formativa

"CASA FAMIGLIA"

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola "CASA FAMIGLIA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 05/10/2020 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. ----- del 02/09/2020 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12/10/2020 con delibera n. 1

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.7. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

CASA FAMIGLIA E LA SUA STORIA

Le Suore Adoratrici del SS. Sacramento

L'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, a cui appartengono le suore di Casa Famiglia, è una Congregazione fondata nel 1882 a Bergamo da san Francesco Spinelli, con Casa Madre e Casa Generalizia a Rivolta d'Adda (Cr). L'Istituto è presente in Italia, Congo, Senegal, Camerun e Argentina.

Don Francesco Spinelli ha accolto dal Signore l'ispirazione a fondare un Istituto di suore il cui scopo è "adorare perpetuamente Gesù Sacramentato, amarlo di vivo affetto, attingere dal Suo Cuore Sacratissimo l'ardore della carità che si spande a vantaggio dei prossimi" (Francesco Spinelli).

Le suore adoratrici raccolgono l'eredità spirituale del Fondatore e apprendono a riconoscere nel mistero eucaristico l'"eccesso d'amore" di Dio per l'umanità. L'Eucaristia, quotidianamente celebrata e adorata, è per loro "scuola, giardino, soggiorno di virtù e di pace" (Francesco Spinelli), mistero da cui attingere l'Amore per vivere e testimoniare l'«accesa carità» verso il Signore e verso i fratelli.

Diversi sono gli ambiti della loro missione: offrono il loro contributo con un'azione incisiva nel mondo dell'educazione, privilegiando la presenza nella scuola dell'infanzia e primaria. Esercitano la loro opera anche in ambiti socio-sanitari: ospedali, istituti residenziali per diversamente abili e anziani autosufficienti e non, case d'accoglienza e strutture per le nuove emergenze sociali (ex-tossicodipendenti, minori a rischio).

Offrono la collaborazione pastorale nella Chiesa locale, attente a condividere e a trasmettere uno stile di vita eucaristico e a promuovere una profonda spiritualità di comunione.

La presenza delle Suore Adoratrici in alcuni Paesi dell’Africa e dell’America Latina è risposta allo stesso desiderio del Fondatore che invitava a operare nei diversi spazi della carità oltre i confini delle Nazioni d’origine, perché tanti possano essere raggiunti dalla Buona Notizia di Cristo.

La scuola

Il 27 gennaio 1910 le Suore Adoratrici vennero a Modena per assumere la direzione interna di “Casa Famiglia” dell’Opera Internazionale Cattolica della Protezione della Giovane. In questa casa venivano accolte donne di servizio, operaie, impiegate e studentesse provenienti dalla provincia o da altre località in cerca di lavoro, di ospitalità e di assistenza.

La nuova opera, proprietà dell’Istituto delle Suore Adoratrici mise basi più salde: il numero delle convittrici aumentava e la casa divenne sempre più stretta, tanto che nel 1938 si pensò di edificare un edificio capace e adatto allo scopo. Il 9 luglio 1940, un mese dopo la dichiarazione di guerra, le suore trasferirono la sede nel nuovo Istituto, che sorgeva solitario alla periferia della città, in via Cavazzi, 38.

Durante gli anni della guerra, l’Istituto Casa Famiglia, forse per la sua posizione solitaria, tranquilla e nascosta, fu rifugio e centro attivo di attività scolastica, apostolica, caritativa. Infatti, oltre al convitto sempre più fiorente, si istituirono le cinque classi elementari, si ospitarono gli alunni della Scuola Statale per gli esami, si tennero convegni missionari, incontri di Azione Cattolica, corsi di esercizi, conferenze e, negli ultimi anni di guerra, si aprirono le porte al Consiglio della Croce Rossa Italiana per un pronto soccorso in caso di bombardamento e al Comitato Arcivescovile per l’assistenza a sinistrati, bisognosi e profughi.

Finita la guerra, la vita di ogni giorno, col suo doloroso carico di conseguenze postbelliche, incominciò a normalizzarsi e Casa Famiglia, dopo alcune difficoltà, ritornò a essere non solo convitto, ma istituto di educazione sempre meglio organizzato con la riapertura delle scuole elementari e dell’asilo infantile per i bambini del rione, che andava popolandosi e arricchendosi di belle e nuove villette.

Nel 1948 Casa Famiglia, di nuovo, fu insufficiente e venne ampliata. Sorse così l’attuale scuola sita in via Tamburini, che funzionò subito nel 1950, accogliendo la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media.

Nel 1958 la scuola materna, con i suoi centosessanta iscritti, funzionava regolarmente ed era campo pratico delle esercitazioni delle allieve maestre di grado preparatorio.

La scuola elementare, con le sue cinque classi, parificata con decreto ministeriale fin dal 1950, funzionava lodevolmente per l'impegno e il buon metodo della direttrice e delle sue insegnanti.

La scuola media iniziò nell'ottobre 1949 e nel 1953 fu legalmente riconosciuta con la Legge del 19/01/1942 n. 86. Cessò la sua attività nel giugno 1999 e tutto l'organico dei docenti fu trasferito presso l'Istituto Sacro Cuore, gestito dai padri Giuseppini del Murialdo.

CULTURA, SCUOLA, PERSONA

La scuola nel nuovo contesto culturale

Papa Francesco, al convegno di Firenze del 10 novembre 2015, ha attirato l'attenzione di tutti sulle rapide e radicali trasformazioni del nostro mondo e della nostra società. Per il mondo della scuola e della formazione ciò significa che bisogna fare i conti con esigenze, generazioni e modelli educativi diversi da quelli cui si era abituati fino ad un passato anche recente.

In un tempo caratterizzato da continui e radicali cambiamenti culturali e sociali, è sempre più evidente la centralità educativa che la scuola e l'istruzione rivestono per la crescita di persone in grado di affrontare le molte sfide che si presentano.

Lo scopo delle istituzioni scolastiche è l'educazione delle nuove generazioni attraverso l'istruzione, ossia l'accompagnamento di ogni alunno nella propria crescita umana e culturale. Tale obiettivo può essere efficacemente perseguito solo in un sistema scolastico e formativo plurale, in cui siano valorizzate al massimo la libertà, l'autonomia e la responsabilità dei protagonisti del rapporto educativo (alunni, famiglie, docenti, personale non docente, dirigenti e gestori) (Consiglio Nazionale della scuola cattolica, sussidio del 4 settembre 2018).

L'orizzonte territoriale della scuola, inoltre, si allarga: si estendono i legami con le varie aree del mondo e ogni singolo studente, nel suo itinerario formativo ed esistenziale, si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ognuno sviluppi un'identità consapevole e aperta.

In questo contesto alla scuola spettano perciò alcune finalità specifiche:

- offrire ai bambini occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che i bambini acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere nei bambini la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero dei bambini, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola si fonda su un'antropologia cristiana che implica la dimensione religiosa nell'educazione, con una preferenza per i più svantaggiati.

In questa prospettiva la scuola diventa inclusiva e si impegna per il successo scolastico di tutti i bambini, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Ciò comporta saper accettare la sfida che la diversità pone, soprattutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

“L'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno: "Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali". Il docente è chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educativa” (Miur, Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018).

Centralità della persona umana

“Io divento io dicendo tu”

(Martin Buber)

La persona umana è ontologicamente un essere in relazione e di relazione, dotato di bellezza e grandezza, di una dignità e signoria che non significa essere “padrone del cosmo”, ma essere capace di relazione con il cosmo, con se stesso, con gli altri e con Dio Creatore. L'uomo diventa pienamente uomo per la relazione interpersonale con l'altro: “Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò” (Gen 1,27). E come se non bastasse, Dio mandò il Suo Figlio perché noi ricevessimo la dignità di figli di Dio. Scrive san Francesco Spinelli: “Il Verbo di Dio si è fatto carne [e venne ad abitare in noi]; è un Dio che si umilia per esaltare l'uomo. Apprendiamo [...] ad apprezzare la dignità altissima di cui siamo

stati rivestiti, poiché la nostra natura venne unita a quella di Dio e quindi [siamo] divinizzati”.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Per una nuova cittadinanza

La scuola oggi affianca al compito «dell’insegnare ad apprendere» quello «dell’insegnare a essere». L’obiettivo è quello di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico ma diventa un’opportunità per tutti.

La scuola vuole formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, europea o mondiale. Oggi può assumersi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente.

Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche.

Per un nuovo umanesimo

“Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell’uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompone la nostra umanità, anche quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato” (Papa Francesco - Convegno di Firenze 2015).

L’antropologia cristiana, secondo cui la persona umana è originariamente e costitutivamente in comunione, in relazione con le altre persone umane, si regge su questi due pilastri: ogni uomo è una persona che esiste in sé e per sé ed è l’unica creatura che può ritrovare pienamente se stessa nel dono di sé agli altri (Cf. Caffarra).

Leggiamo nelle Indicazioni Nazionali che “le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell’umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall’altro, ogni persona

tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire [cristianamente] in un mondo in continuo cambiamento;
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Tutti questi obiettivi possono essere perseguiti sin dalle prime fasi della formazione degli alunni tenendo conto del fatto che la persona umana si realizza nel dono di sé agli altri.

"L'esperienza, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono poi occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i bambini hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della

storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

CASA FAMIGLIA E IL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Il contesto socio-economico e culturale offre agli alunni la possibilità di ricevere diversi stimoli culturali finalizzati all'apprendimento scolastico, nonché la possibilità di partecipare a esperienze e progetti che richiedono anche un investimento economico.

Le loro competenze linguistiche generalmente buone facilitano l'apprendimento della seconda lingua.

Territorio e capitale sociale

- La scuola è ubicata a Modena, nella zona a ridosso del centro storico, a sud della città, in un quartiere residenziale a bassa densità abitativa sorto negli anni '50, nell'isolato compreso tra le vie Cavazzi, Tamburini, Del Masaccio, Guicciardini.
- È facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati, dalle strade direttrici principali di via Sigonio, via Giardini, viale Amendola.
- Nell'isolato immediatamente contiguo sorge la Città dei Ragazzi, centro polifunzionale di gioco e formazione, comprendente tra l'altro, piscina coperta e scoperta, campi da gioco per varie discipline sportive, edifici a servizio dei programmi di formazione.
- Poco lontano il centro parrocchiale di San Giovanni Bosco e l'attiguo parco Bonvi (già parco Amendola nord), con il parchetto di via Buon Pastore, completano la dotazione di Servizi di quartiere, posti nelle vicinanze della scuola.

La città offre opportunità culturali notevoli:

- pinacoteca;
- biblioteche;
- teatri;
- musei;

- dipartimenti universitari;
- monumenti storici e artistici;
- mostre d'arte;
- iniziative culturali e religiose;
- attività proposte da agriturismi e fattorie didattiche.

In particolare vengono proposte alla scuola da parte del settore cultura e istruzione del Comune diverse iniziative interessanti:

- progetti scuola-città per visite didattiche guidate;
- spettacoli teatrali per le scuole;
- concorsi su argomenti vari (arte, educazione ambientale, educazione alla pace, etc.).

Risorse economiche e materiali

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia paritaria Casa Famiglia, che ha sede in via Del Masaccio, 68 costituisce parte dell'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento. L'accesso alla struttura scolastica avviene direttamente dalla pubblica via Del Masaccio attraverso passaggio carraio e pedonale. Il lotto del terreno è completamente recintato con muretto e cancellata. L'area circostante l'edificio risulta parte pavimentata e parte con aiuola. La dotazione di attrezzature per giochi all'aperto adatti all'età scolare è varia, completa e secondo le normative vigenti CEE.

Il fabbricato si sviluppa interamente al piano terreno. È stato costruito e ultimato nel corso degli anni 1965-66.

Scuola primaria

La scuola primaria paritaria Casa Famiglia, che ha sede in via Tamburini, 78 costituisce parte dell'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, che sorge su un'area di oltre 7.000 metri quadrati.

Il complesso immobiliare principale comprende tre corpi di fabbrica, ciascuno dei quali di due piani oltre il piano terra, legati e collegati tra di loro da un reticolo di corridoi e due vani scala, oltre a una scala esterna metallica. Due dei tre immobili costituiscono la scuola primaria, anche se parte del restante immobile è comunque usufruibile per eventuali necessità formativo/didattiche della scuola.



Il cortile, ben delineato da recinzioni continue, comprende cinque ampie zone per giochi e attività varie, che complessivamente consentono un quotidiano utilizzo di oltre 3.400 metri quadrati di terreno. Ampie alberature ai margini delle aree consentono la completa fruizione degli spazi aperti e la contemporanea possibilità di sfruttare zone di sosta al riparo dal sole. La dotazione di attrezzature per giochi all'aperto adatti all'età scolare è varia, completa e secondo le normative vigenti CEE.

All'interno del perimetro dell'Istituto/Scuola trovano posto anche una palestra, locali di servizio (garage, centrali termiche, servizio igienico, ripostigli) e depositi cicli coperti.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ "CASA FAMIGLIA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	MO1E00300C
Indirizzo	VIA TAMBURINI 78 MODENA MODENA 41124 MODENA
Telefono	059301482
Email	SEGRETERIA@CASAFAMIGLIA.IT
Pec	SEGRETERIAMODENA@PEC.SUOREADORATRICI.IT
Sito WEB	www.casafamiglia.it
Numero Classi	10
Totale Alunni	261

❖ CASA FAMIGLIA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MO1A05200Q
Indirizzo	VIA DEL MASACCIO, 68 MODENA MODENA 41100 MODENA

Approfondimento

Telefono 059/301189

Email SEGRETERIA@CASAFAMIGLIA.IT

Sito WEB www.casafamiglia.it

Numero sezioni 5

Totale alunni 92

CASA FAMIGLIA SCUOLA CATTOLICA

Identità

Elementi caratteristici della Scuola Cattolica sono:

- dar vita a un ambiente comunitario permeato dello spirito evangelico di libertà e carità;
- aiutare i bambini nello sviluppo integrale della personalità, affinché crescano come persone umane e divinizzate;
- coniugare la cultura con il messaggio della salvezza, in modo che la conoscenza del mondo, della vita e dell'uomo sia illuminata dalla fede.

Inoltre essa

- esprime il diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione e di cultura affermata dalla Costituzione della Repubblica italiana (art. 30.33) e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (art. 26);
- si propone come risposta alla legittima richiesta delle famiglie;
- contribuisce alla costruzione della convivenza civile in un corretto rapporto con le scelte temporali e con la loro legittima autonomia (Cf. La Scuola Cattolica oggi in Italia, n. 2).

In particolare le suore adoratrici operano nella scuola secondo l'indicazione del loro Fondatore: "Oltre l'adorazione a Gesù Sacramentato, le Suore attendono secondo i bisogni dei luoghi e dei tempi all'educazione della gioventù nella scuola" (Francesco Spinelli).

La nostra scuola al fine di inserirsi efficacemente nel territorio:

- risponde alle esigenze del tessuto sociale;
- opera con coerenza per tutelare le scelte e i diritti degli alunni e delle famiglie nell'attuale contesto socio-politico;
- si inserisce nel piano pastorale della Chiesa locale partecipandovi anche con iniziative proprie;
- fa parte delle Federazioni e Associazioni educative cattoliche.

Finalità

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Le finalità prioritarie dell'attività educativa sono:

La crescita della persona

Attraverso una pluralità di esperienze formative il bambino giunge alla realizzazione di una personalità unitaria, capace di modularsi nei vari contesti, pur rimanendo se stesso nella positiva visione di sé e delle proprie potenzialità.

La positiva relazione con l'altro

Attraverso l'interazione con adulti e coetanei, l'alunno scopre l'importanza dell'ascolto e della cooperazione, anche quando questi implicano la fatica dell'accettazione di sé e dell'altro.

La scuola è chiamata a essere luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito anche gli alunni. Risulta importante la cura della formazione della classe come gruppo, della promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, della gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La ricerca della propria identità nell'apertura al trascendente

La formazione cristiana concorre a suscitare nel bambino un sentimento di ricerca introspettiva, di disponibilità al dono di sé, nonché la consapevolezza di far parte di un più ampio progetto trascendente, perché persona voluta e creata dall'Amore di Dio.

L'individuazione del proprio progetto storico e la capacità di orientarsi nella storia

L'individuazione del proprio progetto storico deriva dalla realizzazione delle disposizioni interiori che rendono la persona creativa, libera e cristianamente

orientata. Ciascun alunno, come persona, è chiamato a realizzare quel progetto di vita che nessuno al suo posto può portare a compimento e che per il cristiano coincide con quanto Dio Padre vuole per ogni suo figlio.

L'orientamento

Nella prospettiva della future scelte di vita, l'alunno acquisisce coscienza delle proprie competenze e abilità in un processo guidato di osservazione di se stesso in relazione al gruppo dei pari e in relazione al gruppo allargato extrascolastico, con il quale interagisce nel gioco e/o in attività sportive e/o culturali.

L'educazione attraverso la cultura

Per progettare consapevolmente il proprio futuro come cittadino, l'alunno impara a conoscere, interiorizzare e difendere il patrimonio storico, culturale, naturalistico dell'Italia, dell'Europa e del mondo, avendo profonda consapevolezza dei propri diritti-doveri di buon cittadino.

L'utilizzo del valore della coeducazione

L'alunno scopre, accetta e realizza la propria sessualità orientandola alla capacità di amare come dono di sé, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno dei due sessi.

La Scuola dell'Infanzia accoglie bambine e bambini dai tre ai sei anni di età; si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di collaborazione con le famiglie; è un ambiente educativo con le seguenti FINALITÀ:

- consolidare l'identità;
- acquisire competenze;
- sviluppare l'autonomia;
- formare alla cittadinanza.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo educativo con le famiglie.

L'ambiente di apprendimento

Scuola dell'infanzia

Il curriculum della scuola dell'infanzia è caratterizzato da un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, l'arte, il contatto con gli oggetti e la natura, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

Una particolare cura sarà data allo spazio e al tempo:

- l'ambiente accogliente è ben curato, orientato dal gusto estetico; la scelta di arredi e oggetti è finalizzata a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé...

Scuola primaria

Una buona scuola primaria si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile indicare principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la musica, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come

luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo.

In sintesi, l'ambiente di apprendimento ha lo scopo di:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

Obiettivi

Scuola dell'infanzia

- Rafforzare l'identità personale promuovendo la maturazione di tutte le dimensioni della persona (biologica, psichica, motoria, intellettuale, sociale, morale e religiosa), l'autonomia, la stima di sé, la motivazione alla ricerca, lo sviluppo delle competenze;
- favorire la relazione con il mondo esterno (persone e oggetti) attraverso la corporeità, strumento di conoscenza, espressione e comunicazione.

Scuola primaria

- Apprezzare il patrimonio conoscitivo, comportamentale e valoriale di cui è portatore il bambino;
- attivare un percorso di esplorazione, esplicitazione, consapevolezza, confronto con l'esperienza degli altri e le proposte della scuola;
- promuovere lo sviluppo integrale e armonico della persona, nei suoi aspetti fisici, cognitivi, affettivi, tradizionali, morali e religiosi;
- favorire, nel rispetto dell'unità della cultura, l'acquisizione delle varie modalità espressive disciplinari.

Stile educativo

Le docenti sono impegnate nella costruzione di rapporti professionali e di relazioni positive tra loro, con gli alunni e con le famiglie. Ciò si traduce in atteggiamenti

condivisi di reciprocità, di accompagnamento nel cammino di crescita, di ascolto e di comunicazione di "parole di vita". Insegnanti e famiglie collaborano con coerenza educativa alla trasmissione di regole e valori.

Accoglienza e continuità

L'**accoglienza** del bambino nella scuola dell'infanzia viene favorita da un graduale inserimento e da un dialogo aperto con la famiglia.

"La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni. Promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Nella scuola primaria l'**accoglienza** si fonda sul principio di "una scuola per tutti e di ciascuno": gli insegnanti investono nella formazione, nel consolidamento e nella crescita della classe come gruppo, pur senza dimenticare la preziosità delle singole persone, osservate e comprese nella loro integrità di soggetti, caratterizzati tanto da elementi di fragilità quanto da punti di forza.

L'accoglienza si rivolge anche ai genitori, partner indispensabili dell'alleanza educativa, ai quali vengono presentati, tanto alla scuola dell'infanzia quanto alla scuola primaria, i progetti educativi e la programmazione annuale.

La **continuità**, declinata in continuità verticale e orizzontale, è un aspetto di grande importanza. Il fine primario è quello di assicurare una reale continuità pedagogico-didattica per tutti gli alunni.

Per quanto concerne la **continuità verticale**, la scuola dell'infanzia dialoga "in entrata" con le educatrici degli asili nido di provenienza e "in uscita" con le insegnanti della scuola primaria di Casa Famiglia e con tutte le scuole primarie interessate, dove i bambini vengono iscritti. La scuola primaria, dal canto suo, attiva incontri con le insegnanti della scuola dell'infanzia di Casa Famiglia e con tutte le altre scuole dell'infanzia da cui provengono i bambini, nonché con le scuole secondarie di primo

grado locali. È l'insegnante coordinatore di ogni classe che organizza e prepara con le colleghe tali incontri.

Per quanto riguarda la **continuità orizzontale**, le insegnanti hanno cura di conoscere la realtà di ogni alunno, ponendosi in ascolto dei bambini stessi e dei loro genitori mediante colloqui individuali.

La scuola, inoltre, intende porsi in continuità con la realtà socio-culturale ed ecclesiale del territorio, avvalendosi delle opportunità offerte da Enti, Istituzioni e Chiesa locale.

Comunità educante

“La scuola cattolica si caratterizza per il suo ambiente comunitario, che trova attuazione specifica nell'azione educativa. Si presenta come comunità educante e deve essere riconosciuta come tale per il clima che vi si respira e per l'apertura concreta che caratterizza i suoi momenti di partecipazione. La comunità educante esiste in primo luogo sul piano relazionale, grazie a una rete di legami profondi e significativi tra le componenti della scuola e all'interno di ciascuna componente, nonché tra la scuola e l'ambiente in cui si trova ad operare” (CNSC, Educare nel cambiamento).

La comunità educante è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale e civile di cui è parte viva (cf. La Scuola Cattolica, n. 34). E' costituita di tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola (docenti, genitori, alunni, personale non docente, comunità religiosa).

Le componenti della scuola sono: i due collegi docenti, le assemblee di classe e di sezione, i consigli di interclasse e di intersezione, il consiglio di istituto. I collegi docenti elaborano e deliberano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che viene assunto dal consiglio d'istituto.

I docenti

Possono essere religiose o laici, che si impegnano:

- nella tutela delle scelte e dei conseguenti diritti degli alunni e delle famiglie nel relativo contesto socio-politico;

- in una vita di fede “che orientando e alimentando tutto il servizio professionale, diventa testimonianza cristiana e vocazionale” (La Scuola cattolica, n. 34);
- nell'adesione al progetto educativo della scuola;
- nella crescita progressiva della propria professionalità “di tipo culturale, didattico e organizzativo” (La Scuola cattolica, n. 35);
- nella disponibilità alla collaborazione;
- in un aggiornamento adeguato, organizzato anche dall'Istituto;
- negli adempimenti in ordine alla programmazione educativo-didattica, in accordo con le delibere degli organi collegiali della scuola.

Il personale non docente

Concorre a rendere funzionale e accogliente l'ambiente educativo-scolastico. L'Istituto si impegna a proporre un'adeguata formazione e ne sostiene il compito.

I genitori

“Anche nella Scuola Cattolica i genitori rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli, rifiutando ogni tentazione di delega educativa, e sono, a pieno titolo, membri della Comunità educante” (La Scuola cattolica, n. 43).

Famiglia e scuola sono complementari e collaborano, nel reciproco rispetto, per la formazione del bambino. I genitori costituiscono una risorsa preziosa per la condivisione e realizzazione del PTOF della scuola. Condividono la programmazione dell'attività educativa e didattica, la cui titolarità è propria della funzione docente; secondo le rispettive competenze partecipano alla predisposizione e realizzazione di alcuni progetti. Possono essere incaricati dal gestore a progettare e a svolgere attività tutoriale o di docenza, sia nelle attività di formazione del personale, sia in attività didattiche previste dalla programmazione di Istituto e/o di classe.

I genitori negli Organi Collegiali (D.L. n. 297/1994 e successivi aggiornamenti)

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e alunno e si arricchisce attraverso lo scambio con l'intera comunità educante. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale.

Gli Organi Collegiali della scuola, a eccezione del collegio docenti, che prevedono la

rappresentanza dei genitori, garantiscono sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche, sia il raccordo tra scuola e territorio, in un rapporto significativo e dinamico con la realtà socio-culturale. Tutti gli Organi Collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

Consiglio di intersezione e di interclasse

I consigli di intersezione e di interclasse sono presieduti rispettivamente dal coordinatore didattico o da un docente, membro del consiglio, suo delegato. Hanno il compito di formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché di agevolare ed estendere i rapporti reciproci fra docenti, genitori e alunni.

Consiglio di istituto

Il consiglio di istituto nel quale sono presenti, per elezione, tutte le componenti della scuola, ha lo scopo di coadiuvare il gestore, il coordinatore didattico e gli altri Organi Collegiali della scuola nella conduzione dell'Istituto, per realizzare il progetto educativo nei singoli settori. Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) elaborato dal collegio docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla coordinatrice.

Compito del consiglio è inoltre lo studio dei problemi inerenti ai rispettivi settori scolastici, nelle fasi di programmazione pedagogica, di progettazione e attuazione delle iniziative e di verifica collegiale dell'attuazione del PTOF, attraverso la collaborazione di tutte le componenti. Ogni consigliere, pertanto, deve farsi interprete di critiche, suggerimenti o proposte di insegnanti, genitori o alunni, in modo da elaborare possibili soluzioni; con il consenso del gestore dell'Istituto, possono essere invitati, a titolo consultivo e/o formativo, esperti sugli argomenti in discussione.

Il consiglio di istituto è chiamato ad avanzare proposte al gestore in merito al calendario scolastico, all'utilizzo delle attrezzature, ai criteri per l'effettuazione di viaggi e visite di istruzione. In questo contesto deve essere posta attenzione anche alle attività parascolastiche, perché siano armonizzate con quella scolastica, come valido supporto alla formazione degli alunni.

Assemblee

I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea per discutere aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli. Le assemblee possono essere di singole classi o di istituto. Hanno titolo a convocare l'assemblea dei genitori i rappresentanti di classe e di sezione, informando preventivamente il gestore (indicando specificamente gli argomenti da trattare) e chiedendo l'autorizzazione a usare i locali scolastici. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il gestore, la coordinatrice delle attività educativo-didattiche e i docenti della classe. Le assemblee dei genitori possono anche essere convocate dai docenti della sezione e della classe.

La festa della scuola

E' una giornata che testimonia una forte partecipazione da parte dei genitori alla vita della scuola.

Le finalità dell'iniziativa sono:

- conoscenza reciproca delle famiglie;
- possibile scambio di idee con le insegnanti;
- coinvolgimento nella preparazione, attuazione e chiusura delle attività della festa;
- offerta di un esempio di vita e di relazione anche al di fuori delle consuetudini, ruoli e schemi della vita familiare e scolastica;
- valorizzazione dell'ambiente in cui avviene una parte importante della formazione dei propri figli.

L'Open Day

La scuola si apre e si fa conoscere ai genitori e ai bambini che si preparano a frequentare la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

È un'occasione di incontro, di informazione, di riflessione e di festa.

L'Open Day prevede un incontro con i genitori e una visita guidata alla scuola.

CASA FAMIGLIA SCUOLA PARITARIA

(L. 62/2000)

Decreti istitutivi

- Scuola dell'Infanzia Casa Famiglia D.M. 488/728 del 28/02/2001
- Scuola Primaria Casa Famiglia D.M. 09/11/2000

Le Leggi (estratto)

1. Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita.

2. Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti, in particolare per quanto riguarda l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale, le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5 e 6.

3. Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso. Non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra-curricolari che presuppongono o esigono l'adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa.

4. La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che, in possesso dei seguenti requisiti, si impegnano espressamente a dare attuazione a

quanto previsto dai commi 2 e 3:

- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; attestazione della titolarità della gestione e della pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare;
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- f) l'organica costituzione di corsi completi: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe;
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

5. Le istituzioni di cui ai commi 2 e 3 sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti. Tali istituzioni, in misura non superiore a un quarto delle prestazioni complessive, possono avvalersi di prestazioni volontarie di personale docente purché fornito di relativi titoli scientifici e professionali ovvero ricorrere anche a contratti di prestazione d'opera di personale fornito dei necessari requisiti.

6. Il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità.

(Omissis)

7. Alle scuole paritarie, senza fini di lucro, che abbiano i requisiti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, è riconosciuto il trattamento fiscale previsto dallo stesso decreto legislativo n. 460 del 1997, e successive modificazioni.

(Omissis)

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	5
	Disegno	2
	Informatica	1
	Multimediale	2
	Musica	2
	Scienze	1
	Laboratorio mobile Tablet	1
	Aula angolo morbido	1
	Biblioteche	Classica
Aule	Magna	2
	Proiezioni	2
	Aule	15
Strutture sportive	Palestra	1
	Salone psicomotricità	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	45
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1

LIM presenti nelle aule

10

Approfondimento

Una grande cucina completamente attrezzata e dotata di locali: zone lavandini, dispensa e tre celle frigorifere separate per la conservazione a diverse temperature dei cibi, è alla base del servizio interno di refezione.

La palestra ha una dimensione di 375 mq (m 25x15) ed è completamente autonoma dall'edificio principale. Indispensabile per specifiche attività sportive e per attività al coperto nei periodi climaticamente sfavorevoli, la palestra amplia le possibilità che la scuola dell'infanzia e primaria offre per la migliore fruizione delle attività di insegnamento. Le attrezzature fisse e mobili sono molteplici e adeguate, non solo per le necessità della scuola, ma anche per altre attività sportive esterne per le quali viene messa a disposizione in orari non scolastici.

Nel periodo estivo 2010 la palestra è stata completamente ristrutturata nella sezione dei servizi e docce.

L'Istituto dal 28 maggio 2012 è in possesso della relazione tecnica EDI 090/12 e delle verifiche sismiche.

Sicurezza

Una considerazione a parte merita la messa in sicurezza della scuola.

A seguito delle normative emanate e vigenti, sono state realizzate varie opere che hanno reso la scuola sempre più sicura:

- Le due caldaie termiche, una per il riscaldamento, l'altra per la produzione di acqua calda, sono ubicate rispettivamente in apposito locale sottotetto ed esternamente in vano di servizio, entrambi inaccessibili ai bambini.
- La sicurezza antincendio è garantita, oltre che dalla già menzionata scala metallica esterna, dall'allarme incendi, dal sistema centralizzato di spegnimento, con idranti presenti in tutti i piani e settori del complesso edilizio, dagli estintori a polvere, dalle porte REI e antipanico. La mappatura dell'edificio,

con indicate le vie di fuga e le esercitazioni costantemente effettuate da minori e adulti, perfezionano le dotazioni anche attive di sicurezza.

- Per l'adempimento del D.L. 81 del 9/04/2008 Sulla sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori è stato designato dall'Istituto il responsabile della Sicurezza di Prevenzione e Protezione (RSPP) nella persona dell'Ing. Domenico Brioschi. L'Istituto ha provveduto a designare il "medico competente".

In merito alla situazione di emergenza derivante dall'epidemia di Covid-19, dall'anno 2020 l'istituto ha provveduto a integrare il Documento di Valutazione dei Rischi previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 con apposito Protocollo di Sicurezza anti contagio da Covid-19 prevedendo in esso le misure da attuare al fine di incrementare, nell'ambiente scolastico, l'efficacia delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia stessa.

In particolare si descrivono le misure da osservare ai fini del contrasto della diffusione del Covid-19 tenendo conto dei protocolli condivisi adottati dal Ministero dell'Istruzione con le organizzazioni sindacali, delle linee guida emanate dal Ministero dell'Istruzione, dal Comitato Tecnico Scientifico e dall'Istituto Superiore di Sanità.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	27
Personale ATA	2

Approfondimento

L'équipe educativa della Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è costituita di 4 sezioni eterogenee per età. Le insegnanti di sezione lavorano in équipe con le insegnanti specialiste per le attività di educazione motoria, educazione musicale, lingua straniera (inglese); sono inoltre presenti insegnanti di appoggio, supporto e sostegno.

L'équipe educativa della Scuola primaria

L'insegnante di classe è unica e lavora in équipe con le insegnanti di inglese, educazione fisica, educazione musicale. Sono inoltre presenti insegnanti di appoggio e sostegno.

La stabilità delle insegnanti sia alla scuola primaria sia alla scuola dell'infanzia è ritenuta assai positiva per garantire una continuità educativo-didattica ai bambini e avere una relazione di reciproca fiducia con le famiglie degli stessi.

L'ingresso di alcune nuove insegnanti ha favorito un arricchimento delle prassi consolidate.

Fabbisogno di organico

a. Posti comuni e di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: piano delle sezioni previste e loro caratteristiche (tempo pieno, normale...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2019-20	7	3	5 sezioni di età eterogenea, tutte a tempo pieno.
	a.s. 2020-21	6	3	5 sezioni di età eterogenea, tutte a tempo pieno.
	a.s. 2021-22	6	3	5 sezioni di età eterogenea, tutte a tempo pieno.
Scuola primaria	a.s. 2019-20	13	2	10 classi a 30 ore settimanali.
	a.s. 2020-21	13	2	10 classi a 30 ore settimanali.
	a.s. 2021-22	13	1	10 classi a 30 ore settimanali.



b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Infanzia PEA	1	Appoggio ai bambini con Bisogni Educativi Speciali.
Primaria PEA	4	Appoggio ai bambini con Bisogni Educativi Speciali.

c. Posti per il personale amministrativo ausiliario nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	2
Collaboratore scolastico	4
Altro	3

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

La missione dell'istituto Casa Famiglia e le priorità sono chiaramente definite, sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio.

Scopo principale dell'attività educativa della nostra scuola, in quanto scuola cattolica, è promuovere la formazione umana e cristiana della persona, favorire uno spirito di carità che scaturisce dall'Eucaristia, aiutare i bambini a orientarsi verso il senso della di vita.

Alla luce del carisma proprio dell'Istituto, attraverso la trasmissione del sapere e la testimonianza di vita, le suore adoratrici con i docenti, i formatori e le diverse figure educative, si prefiggono di perseguire:

- *l'educazione integrale della persona nel contesto civile ed ecclesiale;*
- *l'educazione alla relazione con gli altri e al senso dell'appartenenza;*
- *l'educazione nella cultura e nell'intercultura;*
- *l'educazione alla sintesi tra fede, cultura e vita, attraverso la trasmissione del sapere e la testimonianza delle docenti, dei formatori e delle figure educative.*

Attraverso una pluralità di esperienze formative il bambino giunge alla realizzazione di una personalità unitaria, capace di modularsi nei vari contesti. Per sostenerlo in questo percorso, la scuola si fa attenta alle sue potenzialità e ai suoi bisogni educativi, predisponendo attività di potenziamento ed eventualmente di recupero, con una cura particolare per i bambini in difficoltà.

Il team dei docenti monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e pianifica le azioni per il conseguimento degli stessi convogliando a tale scopo le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili.



L'azione della scuola inoltre, può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio. Pertanto è importante, per noi, conoscere ad un anno di distanza gli esiti degli studenti usciti dalla nostra scuola e monitorare i risultati nel passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ciò ci permette di prendere coscienza dell'efficacia o meno del metodo di insegnamento e dell'azione educativa.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Ridurre la variabilità dei risultati scolastici tra le classi quinte nelle prove standardizzate nazionali.

Traguardi

Fare in modo che nelle prove standardizzate nazionali in matematica la varianza tra le classi non superi i 7 punti percentuale.

Risultati A Distanza

Priorità

Verificare che ci sia continuità tra gli esiti scolastici degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

Traguardi

Fare in modo che, al termine della prima classe della scuola secondaria di primo grado, l'eventuale diminuzione della media in italiano e matematica non superi 2 punti.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Tenendo presenti le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, le Linee Guida per la realizzazione della "Buona Scuola", le priorità espresse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e l'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica come previsto dalla L. 92 del 20 agosto 2019, e dal D.M. n. 35 del 22 giugno 2020, la scuola primaria si propone alcuni obiettivi formativi prioritari.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 5) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 6) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio



e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

7) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

8) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ RISULTATI SCOLASTICI

Descrizione Percorso

Il percorso prevede la strutturazione e l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati degli alunni. Verranno predisposte prove di verifica iniziali, intermedie e finali di matematica comuni a ciascuna classe della scuola nel susseguirsi degli anni. La scuola ritiene importante l'autovalutazione dell'attività didattica delle insegnanti, che si rifletterà sulla diminuzione della variabilità tra le classi dei risultati scolastici degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Predisporre per ogni classe verifiche di ingresso, intermedie e finali di matematica con relative griglie di valutazione, da utilizzare nel corso degli anni.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Ridurre la variabilità dei risultati scolastici tra le classi quinte nelle prove standardizzate nazionali.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA INIZIALI, INTERMEDIE E FINALI DI MATEMATICA PER CIASCUNA CLASSE.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA

Responsabile

Responsabili dell'attività sono le Docenti e la Coordinatrice delle attività educative e didattiche coadiuvata dal personale ATA.

Risultati Attesi

Diminuzione della variabilità tra le classi dei risultati scolastici degli alunni.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PREDISPOSIZIONE DI GRIGLIE DI VALUTAZIONE COMUNI.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2021	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA

Responsabile

Responsabili dell'attività sono le Docenti e la Coordinatrice delle attività educative e didattiche coadiuvata dal personale ATA.

Risultati Attesi

Diminuzione della variabilità tra le classi dei risultati scolastici degli alunni.



ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SOMMINISTRAZIONE DELLE STESSE PROVE DI VERIFICA NEL CORSO DEGLI ANNI.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/05/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA

Responsabile

Responsabili dell'attività sono le Docenti e la Coordinatrice delle attività educative e didattiche coadiuvata dal personale ATA.

Risultati Attesi

Diminuzione della variabilità tra le classi dei risultati scolastici degli alunni.

❖ CONTINUITA'

Descrizione Percorso

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio, pertanto è importante per noi conoscere gli esiti degli studenti usciti dalla nostra scuola a un anno di distanza e monitorare i risultati nel passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado tramite la richiesta alle scuole secondarie di primo grado e la comunicazione informale delle famiglie. Tale monitoraggio ci permetterà di verificare che ci sia continuità tra gli esiti scolastici degli alunni, ed eventualmente modificare il modello trasmissivo della scuola qualora l'indagine ne facesse emergere la necessità.

Il monitoraggio nell'anno scolastico 2020/2021 potrà essere effettuato se non si verificheranno nuovi *lockdown* a causa dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di Covid-19.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"**"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

"Obiettivo:" Monitorare i risultati degli alunni al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"**» "Priorità" [Risultati a distanza]**

Verificare che ci sia continuità tra gli esiti scolastici degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: MONITORAGGIO ESITI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/07/2021	Docenti	ATA Genitori

Responsabile

Responsabile dell'attività è la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, coadiuvata dal personale ATA.

Risultati Attesi

Conoscenza dei risultati finali degli ex-alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Le azioni previste per il conseguimento degli obiettivi formativi sopra indicati, sono un'occasione per avviare un processo di innovazione e cambiamento della scuola, in termini di investimento sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari), di una maggiore attenzione a bambini con Bisogni Educativi Speciali e di potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie. A tale proposito, a seguito delle ricadute dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulle pratiche educative e didattiche, è stato redatto il Piano scolastico della Didattica Digitale Integrata, che verrà attuato in caso di necessità.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

- Investimento sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari).
- Valorizzazione delle competenze linguistiche.
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Maggiore attenzione a bambini con Bisogni Educativi Speciali: potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni attraverso percorsi individualizzati e personalizzati e coinvolgimento degli alunni.
- Miglioramento dell'azione educativa e didattica che in futuro potrebbe contribuire a prevenire la dispersione scolastica.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

- Predisposizione di prove di verifica iniziali, intermedie e finali di matematica comuni a ciascuna classe della scuola nel susseguirsi degli anni che permetteranno alle insegnanti l'autovalutazione della propria attività didattica.



CONTENUTI E CURRICOLI

- Potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie: sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali, per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

CASA FAMIGLIA MO1A05200Q

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

"CASA FAMIGLIA" MO1E00300C (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.

EDUCAZIONE CIVICA - MONTE ORE ANNUO					
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	8	10	10	8	5
Inglese	/	2	/	/	/
Storia	4	2	5	6	5
Geografia	4	3	5	6	12
Matematica	/	/	/	4	/
Scienze	6	4	5	6	5
Tecnologia	3	/	/	/	/
Musica	/	/	/	/	/
Arte e immagine	/	4	/	/	/
Educazione Fisica	2	2	2	/	/
Religione Cattolica	6	6	6	3	6
TOTALE	33	33	33	33	33

Approfondimento

Scuola dell'infanzia

Da lunedì a venerdì:

Entrata : dalle ore 07.45 alle ore 09.15

Uscita : dalle ore 12.45 alle ore 13.00

dalle ore 15.45 alle ore 16.00

Post-scuola: dalle ore 16.00 alle ore 17.00

CAMPI DI ESPERIENZA
Il sé e l'altro
Il corpo e il movimento
Immagini, suoni, colori
I discorsi e le parole
Conoscenza del mondo: Oggetti, fenomeni, viventi/ Numero e spazio
Religione Cattolica

Scuola primaria

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: dalle ore 8.10 alle ore 13.15

Mercoledì dalle ore 8.10 alle ore 13.00

dalle ore 14.00 alle ore 16.15

Per il raggiungimento del monte ore ministeriale è prevista la frequenza di un sabato al mese circa.

CLASSI	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	8	8	5	5	5
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	2	2	2
Matematica	7	6	5	5	5
Scienze	1	1	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Educazione Civica	33 ore annue				
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Laboratori	3	3	3	3	3
TOTALE	30	30	30	30	30

Nell'ottica di attuazione delle linee guida indicate dalla Riforma degli ordinamenti scolastici, il collegio docenti, sentito il parere del consiglio d'interclasse, ha ritenuto di ampliare l'Offerta Formativa conservando l'orario settimanale di 30 ore, allo scopo di dedicare 3 ore settimanali a progetti di approfondimento e integrazione delle aree curriculari, elaborati per classi parallele, in risposta ai bisogni formativi dei bambini.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo delinea, in forma essenziale, la personalità umana e cristiana, descrive le competenze riferite ai campi di esperienza, alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un bambino deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze descritte nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia ogni bambino dovrebbe aver sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia a interiorizzare le coordinate spazio-temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli

strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti

del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

"CASA FAMIGLIA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Organizzazione del curricolo

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE CASA FAMIGLIA.PDF

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Educazione civica

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE ED. CIVICA - PRIMARIA.PDF

NOME SCUOLA

CASA FAMIGLIA (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Organizzazione del curricolo

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE CASA FAMIGLIA.PDF

❖ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Educazione civica

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE ED. CIVICA - INFANZIA.PDF

Approfondimento

CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

La nostra scuola predispone il curriculum all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con riferimento al profilo dello studente al termine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

"Al termine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo" (Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Obiettivi di apprendimento

"Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e

organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione, 2012).

Curricolo verticale: continuità e unitarietà

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza dei bambini in una prospettiva evolutiva. Le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola primaria la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i bambini lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Sulla base delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", le docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria hanno elaborato il curricolo verticale. Per i campi di esperienza e le singole discipline, hanno stabilito i traguardi per lo sviluppo delle competenze da raggiungere al termine di ogni grado scolastico, e definito obiettivi e metodologia di lavoro.

Il curricolo nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino a un percorso formativo organico e completo, che ne promuova lo sviluppo armonico e la formazione dell'identità nei cambiamenti evolutivi dei due diversi livelli scolastici.

Delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, delle tappe di apprendimento del bambino, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale

delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Sviluppa inoltre, nelle istituzioni scolastiche, la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica, cui sono dedicate almeno 33 ore annue, sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate fin dalla scuola dell'infanzia dove si dovrà prevedere, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilizzazione dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere.

Tre sono gli assi attorno a cui ruota l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.

COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La Costituzione rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese; le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con essa. Per questo motivo la conoscenza, la riflessione sui significati e la pratica quotidiana del dettato costituzionale, rappresentano il primo e fondamentale aspetto che viene trattato nell'insegnamento trasversale di educazione civica.

Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad

esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

Gli obiettivi di questa tematica riguardano la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

CITTADINANZA DIGITALE

Per "Cittadinanza digitale" si intende la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i bambini al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ "LE EMOZIONI DEL CUORE" - SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto nasce dal desiderio di far scoprire ai bambini quali sono le emozioni che li abitano, come esse fanno parlare il proprio corpo e quali sono le situazioni esterne che le generano.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Disegno
Multimediale
Musica
Aula angolo morbido

❖ Aule:

Magna
Proiezioni
Aule

❖ Strutture sportive:

Salone psicomotricità

Approfondimento

Premessa

La scuola dell'infanzia è uno dei principali ambienti in cui il bambino costruisce la propria identità e sperimenta le relazioni con gli altri. Nella quotidianità egli può sperimentare una molteplicità di emozioni e sentimenti, anche contrastanti, che possono confonderlo, impaurirlo, perché non sempre riesce a riconoscerli, a esprimerli, e non ne ha quindi ancora la piena padronanza.

Quanti bambini hanno paura di parlare di fronte ai compagni, paura di sbagliare... quanti nascondono le proprie emozioni o reagiscono a esse in maniera inappropriata...

E' importante dunque accompagnarli in un percorso che li avvicini alla consapevolezza di sé, che porta alla conoscenza dell'altro: conoscere il proprio stato d'animo e capire quali conseguenze esso possa avere sul proprio e altrui comportamento, significa prendere coscienza dei propri bisogni e di quelli degli altri; la consapevolezza del proprio mondo interiore è fondamentale per relazionarsi al meglio con gli altri.

Questo progetto nasce dal desiderio di far scoprire ai bambini quali sono le emozioni che li abitano, come esse fanno parlare il proprio corpo e quali sono le situazioni esterne che le generano.

Finalità del progetto educativo

- Sviluppare il proprio senso di identità personale e la propria autostima favorendo lo sviluppo degli aspetti fondamentali della personalità, di ordine cognitivo, affettivo, sociale, etico e religioso.
- Favorire la conoscenza e l'espressione delle proprie e altrui emozioni.
- Sviluppare la capacità di riconoscimento dell'altro, allenando il senso di rispetto e la fiducia reciproca.
- Imparare a riconoscere, denominare e gestire le proprie emozioni, stimolando l'intelligenza emotiva.

Obiettivi

- Riconoscere e denominare emozioni e sentimenti.
- Esprimere e manifestare i propri stati d'animo.
- Riflettere sulle proprie e altrui esperienze.
- Sviluppare l'attitudine alla scoperta e all'analisi delle emozioni proprie e altrui.
- Sviluppare le competenze emotive per decentrarsi e riconoscere le ragioni dell'altro.

Metodologia

Attraverso una metodologia ludica il bambino incontrerà le principali emozioni, e con modalità creative imparerà a raccontare le proprie sensazioni, a riconoscerle in se stesso e negli altri e a non avere timore di manifestarle.

Come filo conduttore del progetto si utilizzerà il libro "I colori delle emozioni", il

cui protagonista è il Mostro dei colori. La lettura, attraverso la condivisione delle esperienze col personaggio della storia, sarà un'occasione per raccontare e dare un nome alle emozioni e scoprire come è possibile provare a gestirle. Il Mostro dei colori parlerà al cuore di grandi e piccini, insegnando il valore e l'importanza di ogni singola emozione.

Durante l'intero anno scolastico, attraverso il gioco, il disegno, la narrazione, la drammatizzazione, la musica e il confronto con gli altri (*circle time*), il bambino sperimenterà le diverse emozioni, proprie e dei compagni. Verranno sviluppati gli aspetti cognitivi, etici, religiosi, affettivi e corporei toccando tutti i campi di esperienza, valorizzando anche le festività dell'anno solare e liturgico e dando importanza a tutto ciò che susciterà emozioni nel bambino (animaletti in giardino, fiori, stagioni...).

Tappe

Tristezza (metà ottobre - metà novembre)

Ottobre è il mese successivo all'inserimento a scuola del bambino, durante il quale è stato sperimentato (o ri-sperimentato) il distacco dalla famiglia e la scoperta di un ambiente nuovo. Dare un nome a ciò che si è sentito aiuta a rielaborarlo e a superarlo serenamente.

Gioia (metà novembre - dicembre)

Per rimanere vicini all'esperienza concreta del bambino, si affronta l'emozione della gioia, associandola al periodo del Natale e alla nascita di Gesù.

Paura (gennaio - febbraio)

In questi mesi verrà introdotta l'emozione della paura, ricollegandola alla festa del Carnevale e all'utilizzo delle maschere, con le quali si possono svolgere numerose attività.

Stupore (marzo - aprile)

Si affronterà l'emozione dello stupore, facendo riferimento al risveglio della natura in primavera e alla rinascita della vita nel periodo di Pasqua, con la morte e la risurrezione di Gesù.

Rabbia (maggio - giugno)

L'ultima tappa è riservata all'emozione forse più complessa da riconoscere e gestire per il bambino, la paura. E' fondamentale che venga resa lecita dall'adulto, ma che allo stesso tempo gli venga insegnato a gestire le possibili manifestazioni aggressive.

Strumenti

- Racconti a tema
- strumenti audio – visivi
- materiale per attività grafico – pittorica – manipolativa

❖ "SUONIAMO LE EMOZIONI" - PROGETTO MUSICA - SCUOLA DELL'INFANZIA

Avviamento alla sperimentazione musicale tramite il movimento e il canto, con sviluppo espressivo e potenziamento delle capacità di ascolto, di relazione e di organizzazione.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- | | |
|------------------------------|-----------------------|
| ❖ <u>Laboratori:</u> | Musica |
| ❖ <u>Aule:</u> | Magna |
| ❖ <u>Strutture sportive:</u> | Salone psicomotricità |

Approfondimento

Il progetto proposto prevede un avviamento alla sperimentazione musicale tramite il movimento e il canto, con gli obiettivi di potenziare la capacità di ascolto, la capacità di relazione e di organizzazione e lo sviluppo espressivo dei bambini. Si propone a tal fine di esplorare le emozioni ed esprimerle, comunicarle e simbolizzarle attraverso il linguaggio musicale fortemente evocativo.

Partendo dunque dalla consapevolezza del potere comunicativo della musica e di conseguenza della sua capacità di veicolare messaggi e suggerire stati d'animo, ci si soffermerà sull'analisi di alcune emozioni specifiche riconoscendole all'interno di brani musicali, creando dei parallelismi tra musica e arte e cercando di rielaborarle in modo creativo. All'interno della cornice delle emozioni verrà posta l'attenzione all'analisi e al riconoscimento di alcuni parametri musicali grazie alla tecnica della *Body percussion*, alla sperimentazione della voce e di alcuni strumenti *Orff* al fine di acquisire la capacità di eseguire semplici *pattern* ritmici o melodici per imitazione o liberamente, singolarmente o in gruppo.

Il canto e le fiabe musicali accompagneranno costantemente il percorso, mentre il mezzo grafico sarà finalizzato a un'introduzione graduale al concetto di semiografia musicale non convenzionale semplificata.

Il percorso sarà proposto sia al gruppo dei GRANDI, sia a quello MEZZANI e PICCOLI con attività mirate per le diverse fasce d'età. Con i primi si porrà maggiormente l'attenzione sul consolidamento dei parametri musicali, l'utilizzo dello strumentario *Orff* e l'introduzione dell'idea di una musica "da scrivere" tramite segni grafici non convenzionali. Al gruppo dei più piccoli verrà proposto un approccio alla musica graduale e semplificato tramite canzoni e giochi musicali per sviluppare la sensibilità musicale e la presa di coscienza di sé, dell'altro e del gruppo.

Il progetto si potrà concludere con un'esperienza di teatro musicale, compatibilmente con le normative vigenti per la situazione emergenziale Covid-19.

❖ **"HOW ARE YOU?" - PROGETTO SECONDA LINGUA: INGLESE - SCUOLA DELL'INFANZIA**

Approccio alla lingua inglese che permetterà di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

- ❖ Aule: Musica
Magna
Aule
- ❖ Strutture sportive: Salone psicomotricità

Approfondimento

Obiettivi e progetto di lavoro

Un approccio alla lingua straniera durante il primo percorso scolastico è di grande importanza in quanto è noto che i bambini, sin da piccoli, se opportunamente stimolati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. L'obiettivo del progetto è quindi quello di suscitare nel bambino l'interesse e la curiosità verso l'apprendimento di una nuova lingua, per lui un'ulteriore forma di espressione.

Dal titolo *"How are you?"*, ossia *"come stai?"*, è possibile cogliere come l'attenzione sia posta sullo stato emotivo e fisico del bambino, fornendogli un ulteriore strumento, quello della seconda lingua, per poter comunicare ciò che sente e creando un parallelismo con il percorso comune pensato per quest'anno.

L'apprendimento della lingua inglese sarà favorito da un contesto ludico e da un approccio di tipo grafico-pittorico e musicale, tramite la realizzazione di disegni, brevi racconti, canzoni e filastrocche. Le attività didattiche non saranno finalizzate allo sviluppo di una competenza grammaticale, bensì di una competenza comunicativa, privilegiando la dimensione orale della lingua. L'utilizzo di *flash-cards*, l'ascolto e la ripetizione di semplici melodie e giochi in lingua favoriranno la memorizzazione e rinforzeranno i contenuti di base: metodi di conoscenza, parti del corpo, numeri, animali, verbi di movimento, colori.

Le attività saranno proposte a tutte le fasce d'età e sarà posta particolare attenzione alla fascia d'età più grande col fine di costruire solide fondamenta di apprendimento per il futuro studio della lingua.

❖ PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA - SCUOLA DELL'INFANZIA

"Pallandia" - Scuola di pallavolo Anderlini

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Strutture sportive:**

Palestra

Salone psicomotricità

Approfondimento

Premessa

L'attività motoria costituisce, nell'attuale Scuola dell'Infanzia, uno dei principali campi di esperienza educativa, contribuisce infatti in maniera determinante allo sviluppo integrale e ottimale della personalità del bambino.

Il corpo, l'oggetto, l'azione, l'io, l'altro, la percezione, l'immaginario, il razionale, a quest'età sono talmente legati e connessi gli uni agli altri, che è davvero possibile "educare" attraverso il movimento.

Il bambino mediante le esperienze motorie, viene a conoscenza della sua struttura anatomica, della funzionalità dei suoi organi, e delle sue possibilità di movimento utilizzabili anche per relazionarsi con il mondo esterno.

Egli, inoltre, impara ad avere sempre maggiore autonomia e padronanza di sé, consolida il senso dell'iniziativa e della creatività, arricchisce la propria sfera culturale con la conoscenza dell'ambiente e degli altri, migliora la competitività soddisfacendo il suo naturale bisogno di affermazione.

L'elemento fantastico gioca un ruolo molto importante nella fascia di età della Scuola dell'Infanzia; per questo il progetto Pallandia propone situazioni in cui l'immaginario e il favoloso sono vissuti dal bambino con il proprio corpo e con la fantasia.

A partire dal progetto annuale della Scuola, favole più o meno conosciute vengono raccontate e messe in movimento, attraverso giochi e attività educative, in modo da prendere vita davanti agli occhi dei bambini.

Le immagini simboliche fanno parte della cultura del bambino e contengono l'espressione motoria da apprendere che egli stesso tradurrà in soluzione di

movimento riproducibile con il proprio corpo.

L'aspetto ludico, dunque, costituisce il motivo conduttore di tutta l'attività motoria del bambino e il progetto Pallandia ha la sua massima espressione nel gioco.

Obiettivi generali

- **Sollecitare** la fantasia e la creatività del bambino;
- **utilizzare** il mondo fantastico del bambino per l'apprendimento;
- **sviluppare**, consolidare e padroneggiare schemi motori di base, capacità motorie e abilità sportive che portino:

all'uso delle capacità senso percettive (visiva, uditiva, tattile e cinestetica);

alla conoscenza e all'utilizzo delle varie parti del corpo;

alla presa di coscienza delle stesse nelle diverse situazioni;

al movimento con coordinazione ed equilibrio, nei vari tipi di spazio;

alla conoscenza e all'utilizzo degli schemi motori di base statici e dinamici;

all'utilizzo degli stessi in combinazioni semplici come strisciare, rotolare, afferrare;

- **valorizzare** creatività e spirito di iniziativa, incoraggiare l'acquisizione di abilità motorie e sociali favorendo processi di interdipendenza positiva;
- **utilizzare** il materiale didattico in modo originale e creativo;
- **apprendere** l'educazione respiratoria e posturale.

Obiettivi formativi

- Partecipare con piacere e interesse all'attività;
- rispettare e far rispettare le regole stabilite durante l'attività;
- collaborare con i compagni.

❖ COLLABORAZIONE TRA COORDINAMENTO PEDAGOGICO FISM E CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA

Proposte di collaborazione

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Esterno

Altro

Risorse Materiali Necessarie:❖ Aule:

Aule

Approfondimento

La collaborazione tra il coordinamento provinciale FISM e le referenti del Centro di Consulenza per la Famiglia (CCF) ha origini nel progetto Benessere e ora si amplia in diverse proposte, al fine di rispondere in modo più adeguato ai bisogni differenti che le scuole esprimono e di offrire un servizio ancora più ampio e completo alla realtà educativa-scolastica.

La varietà delle proposte permette di analizzare e rispondere in modo più specifico e approfondito alle richieste delle scuole, attivando differenti tipi di percorsi e di cooperazioni. Tale collaborazione si apre a tutti i soggetti che abitano la scuola: personale docente (con partecipazione ai collegi docenti) e non docente, bambini e famiglie (singoli, coppie e genitori).

L'obiettivo è quello di offrire alle scuole la possibilità di creare una comunità educante che ponga al centro la crescita armonica del bambino e il benessere di tutta la sua famiglia.

I servizi, che prevedono un continuo scambio dialogico e operativo tra il coordinatore pedagogico FISM di riferimento e la referente del CCF, sono i seguenti:

- Collaborazione psico-pedagogica del CCF nei coordinamenti pedagogici FISM con la presenza mensile di una psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva, e di una pedagoga, volta a formare un'equipe professionale di sostegno ai bisogni educativi, didattici e relazionali delle scuole Fism.
- Partecipazione ai collegi docenti della psicologa referente del CCF in quelle situazioni di complicata lettura in cui si valuta la necessità di un supporto esterno di confronto e condivisione per sviluppare riflessioni e/o porre le basi per un intervento mirato.

- Osservazioni del gruppo sezione attraverso la presenza in situazione della pedagista referente del CCF, volta al sostegno e aiuto alle insegnanti in caso di situazioni vissute con criticità. Tale sostegno è relativo agli aspetti educativi, didattici e relazionali e la condivisione della modalità di osservazione, di restituzione e di verifica con la scuola e il coordinatore pedagogico FISM di riferimento verranno definite *ad hoc* in base alla specificità di ogni situazione.
- Possibilità di fissare colloqui di consulenza e sostegno psicologico e psico-pedagogico protetti da privacy presso il CCF per personale docente e non docente e famiglie delle scuole associate Fism riferendosi alla responsabile clinica del CCF.

❖ PROGETTO EDUCAZIONE RELIGIOSA - SCUOLA PRIMARIA

Religione Cattolica

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte parallele

Altro

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aule

Chiesa dell'Istituto e Parrocchia

Approfondimento

Premessa

Le principali motivazioni che danno origine al progetto di Religione Cattolica sono le seguenti:

- È intrinseca alla cultura europea ed ha attraversato i secoli insieme alla nostra storia;

- l'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio, è ontologicamente in relazione con il suo Creatore. In quanto battezzato egli si rivolge a Dio chiamandolo Padre ed è parte viva della Chiesa;
- la nostra Scuola è di ispirazione cristiana pur essendo aperta anche a bambini di altre religioni.

Finalità

- Il bambino cresce nella consapevolezza di essere dono di Dio: voluto e amato da Dio e capace di amare gli altri;
- prende coscienza del valore della reciprocità e del riconoscimento di ogni alterità (l'altro – genitori *in primis* – è un valore degno di stima, fiducia, rispetto e gratitudine).

Obiettivi

- Scoprire la bellezza di essere figli amati e perdonati;
- scoprire la gioia dell'incontro con il Signore attraverso la Liturgia, intesa come relazione tra Dio e l'uomo;
- scoprire il significato delle due più grandi solennità liturgiche: Natale e Pasqua.

Attività

La Scuola, come comunità educante, partecipa ad alcune celebrazioni religiose importanti. I tempi fondamentali dell'anno scolastico e liturgico sono sempre scanditi da tappe ben precise:

- Celebrazione Eucaristica di apertura e chiusura dell'anno scolastico;
- cammini specifici in preparazione ai momenti forti dell'anno liturgico ai quali partecipano alunni, insegnanti e genitori;
- celebrazione Eucaristica natalizia e pasquale;
- semplici ma intense celebrazioni in occasione della festa di San Francesco Spinelli e di qualche ricorrenza liturgica (mese mariano, *Corpus Domini...*).

❖ PROGETTO SECONDA LINGUA: INGLESE - SCUOLA PRIMARIA

Ampliamento dell'offerta formativa per implementare la possibilità di successo di un buon apprendimento della lingua straniera.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Magna

Aule

Approfondimento

Premessa

La conoscenza delle lingue straniere e, in particolare dell'inglese, come lingua veicolare, costituisce, nella realtà di vita della società contemporanea uno strumento importante per la formazione, il lavoro, le relazioni interpersonali anche al di là dell'orizzonte nazionale.

Nella Scuola primaria "Casa Famiglia" l'inizio dell'insegnamento della lingua straniera avviene nella classe prima. Si è avvertita l'esigenza di ampliare l'offerta formativa per implementare la possibilità di successo di un buon apprendimento della lingua straniera.

Finalità

- Implementazione della conoscenza delle lingue come patrimonio culturale della persona;
- sviluppo di un processo che incoraggia l'alunno ad atteggiamenti positivi nei confronti di altre culture e delle rispettive lingue;
- acquisizione di una competenza comunicativa nella lingua straniera in modo adeguato a situazioni e/o contesti di potenziamento della conoscenza della propria lingua e della propria cultura, attraverso confronti e paragoni con la cultura e la rispettiva lingua straniera.

Obiettivi

- Produrre suoni e ritmi propri della seconda lingua attribuendovi significati e funzioni;
- interagire in brevi scambi dialogici monitorati dal docente e stimolati da supporti visivi;
- comprendere semplici e chiari messaggi inerenti gli interessi dei bambini e la loro realtà familiare e di vita;
- comprendere ed eseguire istruzioni e procedure;
- descrivere oralmente sé stessi e i propri compagni, persone, luoghi e oggetti utilizzando il lessico conosciuto;
- scrivere semplici messaggi, seguendo procedure e modelli;
- rilevare diversità culturali in relazione a stili di vita e alle differenti condizioni climatiche.

Metodologia

Nelle classi vengono adottate modalità di insegnamento/apprendimento adatte ad aiutare l'alunno a raggiungere, senza difficoltà, un buon livello di competenze attraverso l'ascolto, la conversazione, l'associazione audiovisiva, l'apprendimento di modi di dire, di filastrocche e di canzoni.

Il ricorso a sussidi audiovisivi agevola il compito del docente anche per quanto attiene la correttezza delle "due catene sonore".

La scuola ospita, già da diversi anni, *tutor* animatori madrelingua che provengono dal Regno Unito, i quali, in accordo con l'insegnante di seconda lingua, attuano interventi di drammatizzazione e di attività linguistiche interattive. Seguono inoltre una serie di *workshop*, sempre tenuti da *tutor* madrelingua, con giochi, canzoni e *roleplay* con lo scopo di curare e perfezionare la fonetica, il ritmo, l'intonazione e la pronuncia.

Insegnante di madrelingua

Ogni anno, all'interno dell'orario delle classi quarte e quinte, l'insegnante curricolare è affiancata da un esperto madre-lingua, facente parte del gruppo insegnanti del "Cambridge Centre of English" con sede autorizzata a Modena, in via Rainusso, 146. Il progetto, della durata di 7 ore per le classi quarte e 12 ore

complessive per le classi quinte (1 ora alla settimana da distribuire secondo le modalità concordate con il coordinatore della scuola), ha lo scopo di migliorare e consolidare le abilità di *"speaking"* e *"listening"*.

Certificazione esterna - Livello A2 inglese

Nell'ultima parte dell'anno in quinta gli alunni lavorano per consolidare e sviluppare le varie abilità *"reading and writing"*, *"listening and speaking"* previste per sostenere il test del *"Cambridge Assessment English"* e cioè per l'ottenimento della certificazione esterna "livello A2" (standard di livelli riferiti al Quadro di Riferimento Comune Europeo, messi a punto dagli Esperti Lingue Straniere del Consiglio d'Europa). Attraverso il conseguimento di tale certificazione gli alunni hanno sempre dimostrato di avere raggiunto ottime competenze nella conoscenza della lingua.

Nell'anno scolastico 2021/2022 il progetto potrà essere arricchito con le predette ore svolte dall'insegnante madrelingua e si potrà concludere con l'esame per ottenere la certificazione esterna "livello A2", compatibilmente con la situazione sanitaria dovuta all'epidemia di Covid-19 e con le normative vigenti.

❖ PROGETTO EDUCAZIONE FISICA - SCUOLA PRIMARIA

Sviluppo delle funzioni e delle capacità psico-motorie e fisico-motorie.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Strutture sportive:

Palestra

Approfondimento

Premessa

Gli attuali orientamenti pedagogici e scientifici hanno portato a una rivalutazione dell'educazione fisica nel contesto di un processo educativo nel quale viene

riconosciuta la fondamentale indissolubilità tra psiche e soma e la loro reciproca e continua integrazione per l'essere e l'agire della persona umana.

L'educazione fisica ha come scopo lo sviluppo delle funzioni e delle capacità psico-motorie e fisico-motorie, ritenute essenziali per un migliore adattamento della persona di fronte agli apprendimenti e agli impegni scolastici, sociali e ludico-sportivi.

Capacità psicomotorie e fisico motorie per la definizione delle abilità

Le principali capacità psicomotorie sono:

- coordinazione globale che si divide in dinamica generale e oculo-manuale;
- coordinazione intersegmentaria che comprende la dissociazione dei movimenti e la destrezza;
- schema corporeo come conoscenza e percezione del corpo nella statica e in movimento;
- strutturazione spazio-temporale, ovvero la percezione del campo esterno e delle durate;
- lateralizzazione, dominanza di un emicorpo più abile dell'altro.

Le capacità fisico-motorie sono: forza, resistenza, agilità, velocità, mobilità articolare.

Obiettivi

- Favorire il pieno sviluppo della personalità e il passaggio dalla fase egocentrica a quella eterocentrica attraverso attività di gruppo;
- sviluppare le dimensioni corporee, sociali ed espressive.

Metodologia

La metodologia utilizzata tiene conto di questi fondamentali principi:

- presentazione dell'attività in forma ludica (giochi di squadra, staffette, ecc...);
- rispetto della multilateralità, intesa come polivalenza delle esperienze motorie;
- partecipazione del bambino al processo formativo (creatività), intesa come intervento cosciente, affinché acquisti quella autostima che lo induca a una

continua ricerca di miglioramento.

Perché ogni attività raggiunga gli scopi formativi è necessario creare un'atmosfera serena di non competitività, in modo da consentire a ogni bambino di poter apprendere secondo i propri tempi.

L'intervento di esperti esterni alla scuola che operano affiancando l'Insegnante di Educazione Fisica inoltre, darà la possibilità ai bambini di entrare in contatto con gli sport meno conosciuti, come la scherma (in terza, quarta e quinta) e il rugby (in quinta).

Nell'anno scolastico 2021/2022, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, le attività di Educazione Fisica saranno svolte seguendo i protocolli e la normativa vigente.

❖ "RI-COSTRUIAMO UNA CITTÀ!" - PROGETTO MUSICA - SCUOLA PRIMARIA

Educazione al suono e alla musica.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Musica

❖ Aule:

Magna

Chiesa parrocchiale

Approfondimento

Premessa

Il progetto "Ri-costruiamo una città!" è proposto a tutte le classi della Scuola Primaria e ha durata annuale. Ogni lezione, della durata di un'ora, sarà proposta a ciascuna classe con cadenza quindicinale e si svolgerà nelle aule delle singole classi.

Il progetto trae ispirazione dall'opera per bambini "Costruiamo una città" ideata da Paul Hindemith nel 1930. Il compositore, sostenitore del Bauhaus e in esilio volontario a causa delle censure ideologiche del Primo Dopoguerra, pensò alla realizzazione di un'opera che potesse coinvolgere bambini e adulti, dalla struttura semplice e scomponibile, "una musica d'uso". Oggi è possibile recuperare quanto proposto da Hindemith per ragionare insieme ai bambini sulle potenzialità della musica e sulle sue capacità espressive; riadattare questa opera può essere occasione per provare a immaginare il futuro colmando di speranza le distanze create dalla pandemia Covid-19.

Questa è l'occasione anche per presentare ai bambini il linguaggio della musica come ulteriore forma di espressione, spazio in cui sperimentare e sentirsi accolti, ma anche come codice dotato di regole di scrittura e di esecuzione.

Obiettivi generali

Sviluppo cognitivo

- Pensare in modo autonomo, critico e globale;
- elaborare strategie di risoluzione dei problemi.

Sviluppo espressivo

- Valorizzare al massimo le capacità creative dei bambini.

Sviluppo sociale

- Favorire dinamiche positive di relazione e condivisione;
- maturare maggiore responsabilità, apertura, rispetto e senso di responsabilità nei confronti degli altri.

Sviluppo psicomotorio

- Favorire la relazione con le persone, lo spazio, gli strumenti che ci circondano, sviluppando una maggiore consapevolezza di sé e degli altri.

Obiettivi specifici

Sviluppo cognitivo

- Individuare il senso globale e la forma di un brano;
- trasferire sullo strumento musicale emozioni e significati diversi.

Sviluppo espressivo

- Promuovere un approccio globale, spontaneo e multisensoriale alla musica;
- eseguire un brano musicale in modo personale e creativo.

Sviluppo sociale

- Valorizzare le proprie capacità grazie al confronto e allo scambio costruttivo con gli altri membri del gruppo;
- promuovere il dialogo, la discussione, la collaborazione e l'interazione tra i membri del gruppo a fini interpretativi.

Sviluppo psicomotorio

- Usare la voce, la musica, la gestualità e lo spazio in modo funzionale;
- coordinare gesti e respiri;
- orientarsi nella percezione degli altri e dello spazio per migliorare l'esecuzione.

Contenuti

Il progetto presenta alcuni contenuti trasversali e altri specifici calibrati a seconda delle diverse fasce d'età. In tutte le classi verranno proposti i concetti di pulsazione, ritmo, melodia, forma musicale ed esistenza di una scrittura musicale convenzionale e non, tramite la sperimentazione con gli strumenti *Orff*, la tecnica della *body percussion* e il canto.

La presenza della lavagna interattiva multimediale, nelle aule delle singole classi, sarà uno strumento di supporto permettendo di fare dei parallelismi con il mondo dell'arte, vedere brevi filmati e sfruttare i software di composizione musicale di base. In particolare:

- Classi prime: esplorazione sonora degli strumenti musicali *Orff*, ascolto e riconoscimento di suoni ;
- classi seconde: consolidamento del ritmo a livello imitativo e avvicinamento alla notazione musicale non convenzionale ;
- classi terze: notazione musicale semplificata per l'apprendimento delle

figurazioni ritmiche di base ;

- classi quarte: introduzione della partitura musicale come notazione musicale convenzionale e consolidamento delle conoscenze ritmiche e melodiche;
- classi quinte: apprendimento dell'esecuzione di *pattern* ritmici e melodici tramite l'utilizzo dei *boom-whackers* (tubi sonori).

La realizzazione di una breve esecuzione musicale di tutti i bambini a fine anno potrà essere l'occasione per valutare le abilità acquisite, compatibilmente con le normative vigenti per la situazione emergenziale Covid-19.

❖ PROGETTO NUOVE TECNOLOGIE - SCUOLA PRIMARIA

Arricchimento dell'intervento formativo della scuola.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet

Informatica

Multimediale

Laboratorio mobile Tablet

❖ Aule:

Aule

Approfondimento

Premessa

La scuola di oggi ha bisogno di rinnovarsi raccogliendo la sfida della società dell'informazione e Casa Famiglia è aperta alla conoscenza e al possibile utilizzo di didattiche innovative. Accanto agli strumenti tradizionali (lavagna, cartine, ecc.), l'insegnante oggi, per migliorare la qualità dell'apprendimento e comunicare meglio

informazioni, conoscenze e valori, utilizza strumenti tecnologici quali il computer con il suo ambiente multimediale (intendendo la capacità di gestire suono, immagine, video e testo) e ipermediale (organizzazione reticolare di informazioni multimediali), il *tablet* e la LIM. La formazione dei docenti è improntata all'acquisizione di competenze in merito e negli ultimi anni c'è stata una maggior fruizione pratica della strumentazione informatica.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 è stato predisposto il Piano scolastico per la Didattica Digitale integrata, che verrà attuata in caso di quarantena o nuovo lockdown. Gli insegnanti sono impegnati nella formazione sulle metodologie e strategie per la didattica in ambiente 2.0 e sulla valutazione nella Didattica a Distanza.

Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline. Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile.

Questo progetto è offerto agli alunni come possibilità di comunicazione e come arricchimento dell'intervento formativo della scuola in integrazione alle attività didattiche e curricolari.

Classi prime

Finalità

Proporre un approccio alla multimedialità di tipo ludico-creativo, per la sperimentazione e la familiarità con il personal computer, attraverso programmi educativi.

Classi seconde e terze

Finalità

Permettere, mediante l'utilizzo dei sussidi multimediali, la rielaborazione e la documentazione di esperienze vissute in altri progetti (esperienze scientifiche, rappresentazioni teatrali, gite scolastiche ecc...).

Classi quarte e quinte

Finalità

Favorire una didattica "significativa" e "partecipata", che valorizza anche gli aspetti metacognitivi e cooperativi.

Per tutte le classi

Durata del progetto

Da ottobre a maggio.

Valutazione delle attività

Gli insegnanti valuteranno in itinere e a fine anno la ricaduta didattica, l'interesse e la partecipazione in relazione al lavoro proposto.

❖ "LA "PRIMA" ARTE" - CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA

Percorso d'arte

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet

Disegno

❖ Aule:

Aule

Approfondimento

Premessa

Il progetto nasce dal desiderio di proporre ai bambini un percorso d'Arte e non semplicemente di disegno, perché l'Arte è uno spazio mentale che collabora alla formazione della persona. L'arte è una forma espressiva che permette di commentare in modo personale la realtà e nello stesso tempo permette alla realtà di esser contemplata e trasfigurata.

Il laboratorio vuole essere per gli alunni una proposta nuova e attraente.

Le attività programmate sono relative ai periodi e alle festività che si incontrano nell'arco dell'anno. Molti spunti, inoltre, sono trasversali ad altre discipline.

Il nostro progetto è un primo approccio all'Arte che, soprattutto nei primi lavori proposti, diventa un raccordo tra scuola dell'infanzia e primaria.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici)

Obiettivi

- Esprimersi e comunicare, osservare e leggere le immagini: elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni;
- rappresentare e comunicare la realtà percepita;
- trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali;
- sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici;
- guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio;

- riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio), individuando il loro significato espressivo.

Metodologie e strategie didattiche

- Discussioni per avviare l'attività e offrire spunti;
- lavoro individuale;
- conoscenza e utilizzo degli strumenti e dei materiali connessi alle varie tecniche;
- avvio alla produzione e alla rielaborazione dei messaggi visivi

Collegamenti interdisciplinari

Storia (organizzazione delle informazioni)

- Conoscere le stagioni e le feste dell'anno

Geografia (linguaggio della geo-graficità)

- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti
- Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino

Matematica (spazio e figure)

- Riconoscere, denominare, descrivere e disegnare figure geometriche

Spazi utilizzati

Per lo svolgimento dei laboratori previsti dal progetto si utilizzeranno l'aula di classe, il laboratorio di Arte e Immagine, l'aula d'Informatica, gli spazi all'aperto all'interno dell'area della Scuola.

Prodotto finale

"Il mio libro di Arte", raccolta dei lavori di ciascun bambino e inventario delle tecniche utilizzate.

❖ "LE AVVENTURE DI PINOCCHIO" - CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA

Laboratorio letterario linguistico

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:
❖ Aule:

Aule

Approfondimento

Premessa

Le insegnanti delle due classi seconde hanno predisposto un progetto di carattere letterario - linguistico dal titolo: Le avventure di Pinocchio.

Tale progetto si propone come sviluppo delle ore opzionali integrate al curricolo per l'anno scolastico 2021/2022.

Motivazioni della scelta della lettura

Pinocchio, il burattino più famoso del mondo, è un personaggio che ispira simpatia e tenerezza per le sue birbonate. Impertinente, sfaticato, nonché sprovveduto e bugiardo, si butta in tutto ciò che gli procura piacere e divertimento. Per questa caparbia nella ricerca solo del piacere personale, Pinocchio passa da una disavventura a un'altra, fino al momento in cui si rende conto di avere dei "doveri" e prende coscienza delle proprie responsabilità. L'affetto verso Geppetto e la Fata e il sentimento del dovere trasformano lentamente il burattino. Pinocchio diventa capace di "volere", sa decidere della propria vita, ha imparato ad agire in modo onesto e costruttivo per sé e per gli altri. Alla fine il burattino si umanizza: prova sentimenti più profondi, non ricerca più le sensazioni e le emozioni e vuole soccorrere consapevolmente i suoi cari con il ricavato del suo lavoro onesto e faticoso.

Il messaggio che si propone ai lettori di ogni tempo e luogo è che il significato della propria esistenza si può trovare solo in se stessi, nelle piccole e semplici realtà quotidiane, compiendo con amore il proprio dovere.

Dal punto di vista stilistico, il racconto si caratterizza per un linguaggio semplice e comprensibile, adatto alla fascia d'età dei bambini del primo ciclo di istruzione. La ricchezza delle parti descrittive e il tocco leggero con cui sono affrontate le diverse situazioni, invitano a seguire con piacere le vicende del protagonista.

L'obiettivo formativo di tale percorso è finalizzato a formare nel bambino la capacità di riflessione attenta alle dinamiche interiori del singolo, del gruppo classe e della società, per favorire la conoscenza del prossimo e la scoperta di possedere una coscienza capace di discernere tra bene e male, grazie all'analisi di un'opera che a tutt'oggi viene ritenuta uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale.

Obiettivi linguistici generali

- Esporre in breve un racconto, utilizzando gli indicatori temporali;
- arricchire il lessico (scoprire il significato di parole nuove sulla base del contesto);
- distinguere parti narrative e descrittive di un racconto;
- comprendere il significato del testo letto dall'insegnante per individuare e rielaborare situazioni ed elementi essenziali;
- ascoltare in modo attivo, formulando ipotesi e anticipando le varie fasi della vicenda;
- riconoscere l'argomento principale di un testo narrativo;
- esporre sequenze, riassumendo.

Connessioni multidisciplinari

Geografia

- Consolidare il concetto di spazio: personale, comune, vicino e lontano;
- consolidare i termini specifici dello spazio: territorio, paesaggio, ambiente.

Storia

- Distinguere tra «storia» e «storia personale»;
- consolidare la terminologia delle varie parti della giornata;
- comprendere la successione temporale degli eventi.

Scienze

- Riconoscere le diverse tipologie di fauna presente nell'ambiente prato;
- riconoscere la differenza tra esseri viventi e non viventi;
- distinguere le diverse tipologie di materiali e la loro origine.

Educazione alla convivenza civile: educazione ambientale e affettività

- Attivare atteggiamenti di conoscenza di sé e di relazione positiva con gli altri;
- consolidare le corrette regole di convivenza civile;
- mettere in atto i valori di fratellanza, condivisione e aiuto reciproco;
- individuare soluzioni e assumere comportamenti responsabili per la tutela ambientale e per la cura di sé.

Metodologia/attività

- Lettura ad alta voce da parte dell'insegnante e/o degli alunni di brani inerenti ai vari capitoli del libro;
- domande di comprensione;
- conversazione;
- produzione di disegni e scrittura di brevi testi;
- approfondimenti con schede operative;
- attività grafico - pittoriche;
- visioni di filmati inerenti al racconto;
- realizzazione di un burattino.

Prodotto finale

Elaborati su un quaderno predisposto.

Verifiche

Si prevedono momenti periodici di verifica: in itinere e finali, costruite e specificate in sede di programmazione.

❖ "LE AVVENTURE DI POKONASO" - CLASSI TERZE SCUOLA PRIMARIA

Laboratorio letterario linguistico

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Disegno
- ❖ **Aule:** Aule

Approfondimento

Premessa

Le insegnanti delle due classi terze parallele hanno predisposto un progetto interdisciplinare, dal titolo "Le avventure di Pokonaso" che si sviluppa attraverso la lettura del medesimo testo per l'infanzia.

Tale progetto si propone come attualizzazione delle ore opzionali integrate al curriculum per l'anno scolastico 2021/2022, per entrambe le classi.

Motivazioni della scelta della lettura

È stata fatta la scelta di proporre un romanzo per ragazzi, Le avventure di Pokonaso, di John Grant, pubblicato dalla casa editrice Piccoli. Lo scrittore inglese John Grant scrisse le avventure di Pokonaso inizialmente per i propri figli; successivamente l'opera venne pubblicata nel 1968. I suoi libri godono tuttora di un grandissimo successo e ancora oggi sono tradotti in tutto il mondo.

Dal punto di vista stilistico, il racconto si caratterizza per un linguaggio semplice e comprensibile, adatto alla fascia d'età dei bambini. La ricchezza delle parti descrittive e il tocco leggero con cui sono affrontate le diverse situazioni, invitano a seguire con piacere le vicende del protagonista, Pokonaso, un bambino che vive all'epoca dell'uomo di Neanderthal.

A partire dalla prima unità la lettura è affidata all'insegnante.

Il racconto risponde appieno ai seguenti obiettivi formativi:

- offrire un prodotto rigoroso ed esauriente, dal punto di vista linguistico e storico;
- aiutare i bambini a familiarizzare con la storia dell'umanità, a porsi domande, a fare confronti, a comprendere che l'impegno, lo spirito di iniziativa, l'ottimismo e la volontà di adattamento contribuiscono a "crescere" e a qualificare positivamente la propria vita;
- contribuire a trasmettere valori come l'amicizia, il rispetto delle opinioni altrui, la convivenza pacifica.

Nucleo tematico

I temi centrali del racconto vanno dalla scoperta del tempo, come indicatore di riferimento della storia dell'uomo, alla continua modificazione attuata dall'uomo, nel tempo, alla realtà circostante e alla riflessione sui comportamenti, nella trasmissione di valori positivi.

Obiettivi

Italiano

- Riconoscere la struttura di un testo narrativo;
- distinguere parti narrative e descrittive di un racconto;
- riconoscere le caratteristiche principali del mito e della leggenda;
- esporre oralmente, utilizzando gli indicatori temporali, un testo narrativo, seguendo la successione di parole e frasi guida;
- leggere a voce alta e in modo espressivo (lettura a più voci);
- leggere in modo attivo e fare anticipazioni;
- comprendere il significato di un testo letto dall'insegnante per individuare e rielaborare situazioni ed elementi essenziali del racconto.
- risolvere semplici giochi linguistici;
- arricchire il lessico (scoprire il significato di parole nuove sulla base del contesto);
- produrre la sintesi di un racconto sulla base della divisione in sequenze e titoli di sequenza.

Storia

- Comprendere il significato di «storia» e il tipo di ricerca storica svolta dai

- diversi specialisti;
- distinguere tra «storia» e «storia personale»;
- riconoscere le diverse tipologie di fonti storiche;
- comprendere la successione temporale degli eventi e la loro rappresentazione;
- comprendere le fasi della comparsa dell'uomo sulla Terra;
- comprendere l'evoluzione culturale dell'uomo preistorico (cacciatori e raccoglitori del Paleolitico);
- comprendere l'evoluzione culturale dell'uomo preistorico (agricoltori e allevatori del Neolitico);
- comprendere l'evoluzione storica e tecnologica dell'uomo del Neolitico.

Arte e immagine

- Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni;
- sperimentare tecniche diverse per realizzare prodotti grafico-pittorici;
- elaborare in un prodotto iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo;
- riflettere sulla diversa interpretazione ed espressione grafico-pittorica prodotta dagli uomini nei diversi tempi storici;
- produrre un semplice *lap-book*.

Educazione civica

- Attivare atteggiamenti di conoscenza di sé e di relazione positiva con gli altri;
- esercitare modalità socialmente efficaci di espressione delle proprie emozioni;
- sviluppare i valori di tolleranza e di confronto.

Metodologia/attività

- Lettura dell'insegnante
- Lettura silenziosa
- Domande di comprensione: a risposta aperta, a risposta chiusa e multipla
- Conversazioni

- Drammatizzazioni
- Produzione di testi: sintesi e/o semplici elaborati personali
- Approfondimenti con schede operative
- Attività grafico – pittoriche
- Lavoro a piccolo e grande gruppo
- Costruzione di un semplice *lap-book*
- Utilizzo della LIM e altri supporti digitali

Prodotto finale

Quaderno personale ed eventuale raccolta di elaborati in un unico fascicolo.

Verifiche

Si prevedono due momenti di verifica: in itinere e finale, costruite e specificate in sede di programmazione.

❖ "SCRIVERE? E' UN GIOCO DA RAGAZZI" - CLASSI QUARTE SCUOLA PRIMARIA

Atelier di scrittura creativa basato sul metodo Bing

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

Aule

Approfondimento

Perchè un atelier di scrittura creativa?

Spesso, nella scuola, gli insegnanti rilevano, a volte con senso di colpa e disagio, una diffusa aversione o generalizzata difficoltà da parte degli alunni, nei confronti dello scrivere, del comporre un testo.

Fatte salve le disposizioni individuali, alcuni bambini compongono testi lunghissimi e altri brevissimi, alcuni non riescono a superare l'ostacolo del foglio bianco, altri producono scritti privi di ordine, struttura o senso. Alcuni bambini dichiarano che non amano scrivere e i loro prodotti sono forzati e annoiati.

Il progetto delle classi quarte ha l'obiettivo di provare a superare questa difficoltà attraverso un metodo ideato da Elisabeth Bing (1934 – 2017) che ha dato forma a un atelier di scrittura espressiva e creativa da svolgere insieme ai bambini.

Grazie a questa tecnica essi possono vivere la scrittura insieme ai compagni, con cui condividono curiosità e piacere legati allo scrivere e al mettere in comune quanto prodotto. È una tecnica che non impone, ma lascia spazio alla creazione e al rispetto reciproco.

Strategie di attuazione

Il laboratorio si compone di quattro fasi:

- **Il riscaldamento**, ovvero la penna rincorre i pensieri. Si tratta di quella che in genere viene chiamata "scrittura automatica". Come i giocatori di calcio, prima di entrare in campo, usano fare un riscaldamento, così bambini e bambine, apprendisti scriventi, si allenano prima della scrittura vera e propria: hanno a disposizione tre minuti di tempo per seguire il filo, logico o illogico, dei propri pensieri e per trasferirli sul foglio, tentando di non interrompere, se possibile, il fluire della scrittura.
- **L'ascolto di un breve brano d'autore** esemplificativo del testo che i bambini dovranno affrontare. Il momento dell'ascolto è fondamentale per l'insorgenza del bisogno di scrittura: l'esposizione alla musicalità e al ritmo di un testo d'autore è la via più naturale per movimentare "l'humus fertile" da cui poi scaturiscono variazioni personali, vere e proprie avventure linguistiche al fine di trovare nuove soluzioni espressive e comunicative; è come se i bambini sentissero il piacere della scrittura cibandosi di altra scrittura. La Bing, infatti, è molto critica nei confronti di tutto quello che ha a che fare con la "libertà espressiva", che lascia, in realtà, ogni soggetto in balia dei suoi modelli impliciti di scrittura. Sostiene, invece, l'importanza di utilizzare sentieri già percorsi da altri, di confrontarsi con scelte linguistiche altrui per emularne la forza espressiva: per questo i modelli sono importanti nel laboratorio di

scrittura. I brani d'autore servono proprio come proposta di scrittura. La lettura iniziale di brani orienta, esemplifica il lavoro da compiere scrivendo.

- **La scrittura agita**, ossia il momento della produzione scritta, dell'ideazione, della scelta, della libera espressione. Il tempo viene definito dall'insegnante che conduce il laboratorio e varia a seconda del testo da scrivere. Nei minuti di scrittura assegnati i bambini devono ritagliarsi il tempo per affinare il testo come fossero artigiani. Non è questa una scrittura di getto. Possono tornare sulle parole già scritte, sostituire, eliminare, cambiare di posto, ridurre, ampliare. Lo scopo è arrivare alla fine del tempo con un testo revisionato e curato da poter esporre ai compagni. Il rispetto del tempo per la fase di scrittura non deve essere vissuto come un vincolo alla libertà di espressione, ma serve come bussola per orientare il lavoro e come strumento di mediazione, esattamente come la consegna di scrittura. Naturalmente può essere interpretato con un certo grado di flessibilità. Da evitare che dopo cinque minuti un bambino si alzi dicendo "Ho finito". L'esercizio finisce dopo il tempo assegnato, che va usato per migliorare il testo, per lavorarci sopra. Lo scopo del limite temporale è anche quello di permettere a tutti la fase di condivisione che è molto importante.
- **La pubblicazione del testo**: è il compiersi di quello che viene propriamente detto il dialogismo insito nel testo scritto, dove chi scrive ha un suo pubblico in ascolto e dove il processo migliorativo di analisi del testo deriva da una condivisione e da una revisione a più mani. L'insegnante non dà giudizi né corregge i testi; è il bambino stesso che, scegliendo di leggere ad alta voce il proprio elaborato, ascolta gli eventuali consigli dei compagni e si auto corregge, se necessario; la classe diventa quindi una comunità di ricerca e di apprendimento. La fase di condivisione dei testi in presenza richiede molto tempo e un grande sforzo, mai tradito dai bambini, di attenzione, ascolto e concentrazione. I momenti di lettura mettono in circolo altri momenti di scrittura, e così via.

Contenuti

Molte delle proposte di scrittura utilizzano la tecnica degli elenchi, liste che aiutano i piccoli scrittori a scrivere frasi semplici senza preoccuparsi di subordinate complesse o altri aspetti di sintassi che richiedono competenze linguistiche evolute.

L'elencazione (proprio quello che di solito gli insegnanti censurano) è una struttura ripetitiva che noi troviamo in tutti i testi dell'antichità (moltissimo nella Bibbia) e che segna il passaggio dall'oralità alla scrittura. L'elencazione è fondamentale per il bambino che la utilizza come strumento di organizzazione cognitiva, attraverso la quale cominciare a ordinare e sistemare il proprio pensiero, quindi il senso di sé come unicità, la propria identità.

Per questo, nella proposta del laboratorio di scrittura espressiva a scuola, è importante la gradualità: all'inizio proposte molto semplici per passare a proposte più complesse, sempre senza la paura di provare. La scrittura espressiva può essere alternata alla scrittura creativa: mantenendo la struttura e le fasi del laboratorio, è possibile proporre come modello e come esercizio di scrittura giochi linguistici come acrostici, anagrammi, tautogrammi... Alternare le due modalità, scrittura espressiva e scrittura creativa, permette un approccio più vario e una esplorazione di modelli differenti. Nel corso dell'anno scolastico le insegnanti moduleranno le attività in base alle risposte degli alunni; sarà infatti il progetto a "piegarsi" alle esigenze del gruppo classe e non il contrario.

Obiettivi

- Pianificare la stesura di un breve elaborato attraverso una procedura guidata dall'insegnante.

Tempi

Il progetto è stato pensato per essere svolto da ottobre 2021 a maggio 2022.

❖ "I VIAGGI DI ULISSE - OVVERO IL VIAGGIO DEI BAMBINI ATTRAVERSO LA LETTURA, LA SCRITTURA E LA RIELABORAZIONE DEL TESTO" - CLASSI QUINTE SCUOLA PRIMARIA

Si può viaggiare in treno, in aereo, in automobile. Si può viaggiare con la fantasia, con il teatro, nello spazio e nel tempo...

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Laboratori: Disegno
- ❖ Aule: Aule
- ❖ Strutture sportive: Palestra

Approfondimento

Premessa

Riferendoci al poema epico dell’Odissea, faremo percorrere ai bambini un “viaggio” didattico in parallelo con quello di Ulisse, inserendo nelle varie fermate dell’eroe, che erano per lui inconsapevoli tappe di avvicinamento alla sua meta, obiettivi intermedi per i bambini, che saranno propedeutici alle successive tappe da perseguire e agli obiettivi da raggiungere.

Mentre Ulisse approderà all’isola di Calipso, noi sbarcheremo nell’isola delle descrizioni, dei racconti fantastici, del diario, della lettera. Quando Ulisse ammainerà le vele nella terra dei Feaci, noi faremo scalo nella terra delle emozioni, dei sentimenti, della ragione, dei suoni, della musica, delle immagini, delle parole e della poesia. Nel momento in cui Ulisse getterà l’ancora nella terra della bellissima Circe, noi ci avvicineremo alla riva della natura, dell’uomo e dei suoi ambienti nel rispetto di altri paesi e culture.

A viaggio concluso, quando Ulisse raggiungerà Itaca, anche i bambini raggiungeranno gli obiettivi proposti.

Scelta del percorso

L’idea che sta alla base di questo percorso è determinata dal presupposto che l’insegnante che opera nella classe deve conoscere le leggi del funzionamento mentale dei propri alunni, cosciente che i bambini utilizzano strategie di apprendimento diverse e varie, da quelle di tipo uditivo a quelle di tipo visivo, così come quelle che procedono per sintesi o analisi.

La gestione mentale ha quindi un’importanza fondamentale, perché oltre a permettere all’insegnante di capire su quali leve agire per favorire l’apprendimento nei propri alunni, stimola nei bambini la conoscenza di sé stessi, così da renderli coscienti di quelle che sono le proprie strategie mentali che li inducono alla

conoscenza, permettendogli così di utilizzarle e di arricchirsi volontariamente.

Obiettivi

Italiano

- Ascoltare con attenzione e comprendere le diverse comunicazioni degli insegnanti (consegne/spiegazioni/narrazioni).
- Esprimersi in modo chiaro e corretto utilizzando un lessico via via più ricco e specifico, avvalendosi dell'apporto delle varie discipline.
- Leggere ad alta voce in modo corretto, scorrevole ed espressivo testi di vario genere.
- Riconoscere alcune tecniche narrative (punti di vista narrativo esterno/retrospettivo/discorso diretto e indiretto).
- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Produrre semplici testi creativi/poetici anche sulla base di modelli dati.
- Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale.
- Riconoscere e analizzare correttamente le parti del discorso e le categorie grammaticali.

Storia

- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.

Geografia

- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici.

Arte e immagine

- Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.

Finalità educative e formative

- Suscitare amore e gusto per la lettura, favorendo il coinvolgimento affettivo ed emozionale con la storia narrata.
- Educare all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla corretta comunicazione con gli altri.
- Favorire la produzione di testi sia individualmente sia a piccolo gruppo.
- Utilizzare l'arte e le immagini per esprimere il proprio stato d'animo.
- Sviluppare capacità di comprensione empatica.

Discipline coinvolte

- Italiano
- Arte e immagine
- Storia
- Geografia

Verifica

La valutazione è uno strumento regolativo della programmazione in base alla quale le insegnanti potranno stabilire l'efficacia degli interventi e il grado di raccordo organizzativo e curricolare nelle diverse situazioni che via via emergeranno.

Sarà possibile valutare l'esperienza attraverso osservazioni sistematiche e prove oggettive e specifiche delle discipline didattiche. In particolare, si osserveranno: l'interesse e la partecipazione alle attività proposte, la capacità di ascolto e comprensione del testo, la capacità di creare opere artistiche creative e personali, il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Documentazione

La documentazione, considerata uno strumento essenziale poiché consente di rileggere le esperienze vissute con i bambini in un'ottica di flessibilità e miglioramento continuo, avviene attraverso la raccolta degli elaborati prodotti in classe, la documentazione fotografica e la realizzazione di un quaderno contenente i materiali di tutto il progetto.

Tempi

Da Ottobre a Maggio.

❖ "A CHE GIOCO GIOCHIAMO? DAI GIOCHI DI UNA VOLTA AI GIOCHI STEAM PER LA SCUOLA" - SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Laboratori ludici

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aule

Giardino

Approfondimento

Premessa

La presente proposta è nata su impulso di FIDAE Modena - Federazione Scuole cattoliche primarie e secondarie, che ha tra i propri obiettivi istituzionali la promozione di "attività di innovazione, sperimentazione e ricerca in ambito didattico" e il perseguimento della qualità educativa delle scuole federate. In specifico, FIDAE Modena ha agito da catalizzatore per l'attivazione di un Partenariato di progetto che riunisce sette Istituti scolastici paritari di Modena e Bologna e di una Comunità educante che comprende, oltre a tre Parrocchie di riferimento, FIDAE Modena, FISM Modena e il centro inter-universitario GAME Science Research Center.

Il progetto propone laboratori ludici e ludico-didattici specificamente progettati in funzione dell'età dei bambini. Tali laboratori saranno condotti con un approccio multidisciplinare e saranno finalizzati ad attivare processi di empowerment dei bambini e dei ragazzi con riferimento non solo alle competenze disciplinari, ma anche e soprattutto alle *life skills* e alle competenze di cittadinanza. In quanto

attività organizzata attorno a regole ben definite infatti, il gioco è uno strumento eccezionale per osservare e allenare le competenze di base come ad esempio la capacità di *problem solving*, lo spirito di iniziativa, il senso critico e la creatività, ma anche per stimolare l'empatia, la capacità di relazionarsi con gli altri, di comunicare nel rispetto degli altri e delle regole. Il gioco aiuta a sapere vincere e perdere in maniera corretta, a gestire le proprie emozioni, a competere e collaborare. Può essere anche veicolo di competenze specifiche, dalle discipline STEAM ad approfondimenti di storia, fino al potenziamento della logica e del linguaggio. Tali processi saranno inizialmente guidati da facilitatori esterni, che cederanno poi il testimone agli Insegnanti: ciò garantirà la riproducibilità dell'esperienza nel tempo. Essendo coinvolti anch'essi nel contesto ludico dei laboratori, gli Insegnanti avranno inoltre la possibilità di consolidare relazioni di affidamento sicuro degli alunni con gli adulti e tra loro.

Obiettivi generali

Il progetto persegue l'obiettivo generale di intervenire sul benessere psico-fisico, sugli apprendimenti e sullo sviluppo dei bambini e punta a rafforzare il legame tra i bambini stessi e gli adulti, favorendo le opportunità di confronto e crescita derivanti dal gioco condiviso e dal dialogo tra pari attraverso iniziative che favoriscano l'attivazione di un processi di reciprocità di conoscenze, emozioni, esperienze, costruzione di relazioni sicure, solide, affidabili, annullando pregiudizi e stereotipi. Tali aspetti, che sono cruciali per un pieno ed equilibrato sviluppo evolutivo, sono tuttora limitati dalle restrizioni anti-Covid, ed è pertanto fondamentale offrire ai bambini opportunità pedagogicamente consistenti in tal senso.

Obiettivo specifico

- Rafforzare il legame tra i bambini, i ragazzi e gli adulti favorendo le opportunità di confronto e crescita derivanti dal gioco condiviso e dal dialogo tra pari.

Destinatari

Bambini della scuola dell'infanzia e alunni della scuola primaria.

Descrizione delle attività

GIOCHIAMO ALL'ARIA APERTA CON I GIOCHI DI UNA VOLTA!: laboratori pratici di gioco e costruzione di giochi e giocattoli di una volta per i bambini della Scuola dell'Infanzia.

GIOCANDO SI CRESCE! GIOCHI DA TAVOLO E DI RUOLO PER SVILUPPARE LE LIFE SKILLS: giochi da tavolo per la Scuola Primaria, guidati da un *Game Trainer* che dà una restituzione agli allievi.

DISEGNIAMO E STAMPIAMO LA NOSTRA MINI_COCCINELLA!: laboratorio pratico per la classe quinta, guidato da un esperto di *coding* e stampa 3D. Gli alunni disegneranno un portachiavi a forma di coccinella con Tinkercad, poi ciascuna classe sceglierà un modello che verrà stampato 3D a scuola e ciascun alunno personalizzerà la propria coccinella-portachiavi con i colori acrilici all'interno delle ore disciplinari.

Risultati attesi

Scuola dell'infanzia: sperimentare la propria creatività, utilizzare il prodotto del proprio lavoro, socializzazione.

Scuola primaria: aumento competenze etiche (rispetto e condivisione delle regole, rispetto degli altri, etica dei comportamenti), sociali/relazionali (lavoro di gruppo, interazione, gestione dei conflitti, competizione e collaborazione), cognitive (pensiero astratto, *problem solving*, logica matematica, memoria di lavoro, pensiero tattico/strategico, pianificazione, valutazione del rischio, valutazione probabilistica), pensiero algoritmico e procedurale fondamentale per lavorare con efficacia sul *coding*, competenze chiave (Comunicazione nella madrelingua, competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, competenze digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale), curiosità, interesse, voglia di approfondire anche argomenti disciplinari specifici aumento benessere personale, autostima e senso di appartenenza a un gruppo di pari e a una comunità.

Aspetti innovativi della proposta

- la didattica ludica si fonda sulla *GAME SCIENCE*, area emergente della ricerca

scientifico a contenuto fortemente multidisciplinare, efficace per osservare e stimolare l'apprendimento, la motivazione, il cambiamento e lo sviluppo di competenze cognitive, esecutive e relazionali complesse;

- fruibilità di alcuni giochi da tavolo anche in modalità a distanza;
- proposta di attività di area STEAM, quali disegno, *Coding*, robotica, stampa 3D;
- autostima: sperimentare la propria creatività, utilizzare il prodotto del proprio lavoro (si pensi ad es. alla mini-coccinella portachiavi), riconoscere a sé stessi e ai propri compagni grandi potenzialità;
- *peer education*: cooperazione e sana competizione, imparare a vincere e a perdere.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

La scuola utilizza un avanzato e completo applicativo web per la comunicazione scuola-famiglia: è sufficiente collegarsi ad internet da qualunque personal computer affinché la segreteria, i docenti e le famiglie possano accedere in modo sicuro alla propria area riservata ed utilizzare, ciascuno per la propria competenza, il registro elettronico per assenze, valutazioni, pagelle, argomenti delle lezioni, compiti per casa, avvisi, comunicazioni scolastiche, ricevimento insegnanti.

Dall'anno scolastico 2019/2020, a seguito del *lockdown* dovuto all'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di Covid-19, l'applicativo è utilizzato anche per la Didattica Digitale Integrata: l'interazione tra la scuola e la famiglia si è estesa, con l'aggiunta della possibilità di comunicare con audio e video in tempo reale e a distanza e di pubblicare e conservare materiali prodotti dagli insegnanti per la Didattica a Distanza.

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Un applicativo gestionale web offre funzioni specifiche per la segreteria didattica e amministrativa e permette di gestire anagrafe studenti e genitori, gestione docenti, stampa elenchi, stampa certificati, stampa pagelle,

STRUMENTI

ATTIVITÀ

registro elettronico.

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Attraverso l'uso di una didattica digitale integrata gli alunni possono lavorare aiutandosi reciprocamente, avvalendosi di risorse e strumenti informatici (*tablet*, LIM), in attività di apprendimento guidato o di *problem solving*.

Ciò permette di:

- Valorizzare le conoscenze e le esperienze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

Si promuove l'uso della tecnologia a beneficio di un'attività comunemente eseguita con gli alunni: la tecnologia agisce come sostituto dello strumento diretto, senza cambiamento funzionale. Gli insegnanti in alcune situazioni programmate, sostituiscono i tradizionali metodi di istruzione con strumenti digitali ad esempio la LIM in alcuni casi è usata al posto della lavagna d'ardesia.

Alunni e Insegnanti utilizzano *computer* e *tablet*

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 la scuola ha adottato il Piano scolastico della Didattica Digitale Integrata che verrà proposta come modalità didattica in caso di *lockdown*, o qualora emergesse la necessità contingente di contenere un contagio, o per gli studenti in quarantena o con patologie gravi o immunodepressi.

ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

E' realizzato il cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola (LAN/W-Lan) per permettere un utilizzo più efficace delle dotazioni digitali. Sono coperte tutte le aule e i laboratori.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ****FORMAZIONE DEL PERSONALE**

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

La scuola è aperta alla conoscenza e al possibile utilizzo di didattiche innovative; la formazione dei docenti è improntata all'acquisizione di competenze in merito.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

E' prevista, soprattutto in caso di attuazione della Didattica a Distanza in caso di *lockdown* o quarantena, una maggior fruizione pratica della strumentazione informatica, che verrà ulteriormente potenziata. Per questo motivo gli insegnanti sono impegnati nella formazione sulle metodologie e strategie per la didattica in ambiente 2.0 e sulla valutazione nella Didattica a Distanza.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

"CASA FAMIGLIA" - MO1E00300C

Criteria di valutazione comuni:

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento. E' lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 prevede che, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti, attraverso un giudizio descrittivo. Tale giudizio descrittivo è riferito ai seguenti livelli di apprendimento:

Avanzato l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite

appositamente.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica sono invece disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il documento di valutazione è elaborato e arricchito da ogni Istituzione Scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, tenendo conto delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, avendo però sempre come riferimento l'efficacia e la trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Strumenti privilegiati della valutazione sono i questionari, le prove soggettive/oggettive, le prove pratiche, i test a risposta multipla, aperta o chiusa e i colloqui con gli alunni (interrogazioni), e sono opportunamente integrati da osservazioni significative.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti, allegati al presente documento.

ALLEGATI: Criteri di valutazione trasversali ad ogni materia.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

Il collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione del comportamento a scuola, allegati al presente documento.

ALLEGATI: Criteri di valutazione del comportamento.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste per il primo ciclo dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62. I criteri di valutazione per le singole discipline sono stati integrati dal collegio dei docenti in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica e sono allegati al presente documento.

ALLEGATI: Criteri di valutazione Educazione Civica.pdf

Certificazione delle competenze:

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione (Cf. Decreto Legislativo n. 62/2017).

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati (D.M. 742 del 3/10/2017).

“Gli insegnanti valorizzano anche eventuali competenze ritenute significative sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale (MIUR, Nota prot. 1865 del 10/10/2017).

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nel D. Lgs. n. 66/2017 nei principi e nelle finalità definite all'art. 1 si esplicita che “L'inclusione scolastica:

- riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, (...)

La nota 1143 del 17 maggio 2018 incoraggia una riflessione sugli enormi passi

avanti fatti in termini di inclusione, ribadendo che il fine ultimo della progettazione didattica deve essere il successo formativo di ognuno.

La scuola del nuovo millennio deve tenere conto da una parte del dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità, dall'altra della necessità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe.

L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità".

La nostra scuola elabora curricula inclusivi nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità e delle situazioni concrete di apprendimento e progetta modi nuovi che aiutino a scoprire le capacità e a far crescere le competenze di ogni alunno. Il collegio docenti elabora curricula verticali e assicura la predisposizione di ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati, oltre che scelte didattiche efficaci ed ineludibili per far crescere nuove generazioni di cittadini consapevoli, ciascuno con i propri talenti, capacità e competenze, che prendano in carico il cambiamento sostenibile del Paese per un futuro migliore. Pensa alla classe non come un'unica entità astratta, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia, ma come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Progetto per alunni certificati, segnalati e in situazione di svantaggio

La scuola è in grado di accogliere alunni con bisogni educativi speciali (BES), prestando attenzione all'integrazione socio-cognitiva e psico-affettiva e con la progettazione di una didattica che produca un reale vantaggio per l'alunno e per la classe all'interno della quale viene inserito.

In questa progettazione fa riferimento alla Legge 104/92 e all' "Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado". Il *team* dei docenti elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è il documento nel quale vengono descritti gli interventi

predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

La scuola, attraverso azioni di formazione e autoformazione, intende anche approfondire protocolli di intervento sui DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) (L. 170/10), che verranno valutati e applicati in caso di segnalazione. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Nei casi sopra indicati le modalità di lavoro previste sono:

- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- criteri e modalità di verifica e di valutazione concordate;
- rapporti di collaborazione con la famiglia.

Il raggiungimento degli obiettivi definiti in tali documenti viene monitorato con regolarità.

La scuola realizza inoltre attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia, affiancando loro insegnanti che li aiutino nell'apprendimento della lingua italiana. Viene favorita così la loro inclusione e il successo scolastico.

Un'attenzione particolare viene data ad alunni con altri BES, con situazioni familiari difficili e svantaggio socio-economico-culturale.

Si sottolinea che l'accoglienza degli alunni in situazione di svantaggio, finalizzata al compimento del percorso formativo scolastico, si iscrive nella *mission* della Regola di Vita e Comunione (Costituzioni) delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento. Tali alunni sono anche quelli che hanno situazioni familiari difficili. In queste situazioni sono più frequenti i contatti con la famiglia, per cercare di concordare una strategia educativo-didattica efficace che favorisca l'apprendimento e la vita di relazione. Dove è possibile si verifica insieme alla famiglia l'efficacia degli interventi realizzati.

La scuola aderisce al "Progetto di individuazione precoce dei Disturbi di apprendimento" previsto dal Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia Romagna (art. 7 comma 1 L. 8 ottobre 2010 n. 170).

Piano annuale per l'inclusione (PAI)

Anno scolastico 2020/2021

Parte I

Analisi dei punti di forza e criticità

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2
minorati vista	/
minorati udito	/
psicofisici	2
2. Disturbi Evolutivi Specifici	
DSA	9
ADHD/DOP	/
Borderline cognitivo	/
Altro	3
3. Svantaggio	
Socio economico	/
Linguistico-culturale	4
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	/
Totali	22

% su popolazione scolastica	8,03
N° PEI redatti	2
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in...	SÌ/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc...)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc...)	no
Assistenti della comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc...)	no
Funzioni strumentali/coordinamento		no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini interni/esterni		sì
Docenti tutor/mentor		sì

Altro	no
-------	----

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso...	SÌ/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	sì



	inclusiva	
	Altro	no

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti inclusione/laboratori integrati	no
	Altro	no

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro	no

F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento	sì

	su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS/CTI	no
	Altro	no

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no

H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro	X				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2020/2021)

Per l'anno scolastico 2020/2021 vengono consolidati gli obiettivi relativi all'inclusività già posti in atto negli anni precedenti:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nelle classi ove sono presenti bambini con DSA o bambini certificati (L. 104/92) continuerà a essere presente personale educativo assistenziale (PEA) o sostegno sulla classe partendo anche dai Piani di Apprendimento Individualizzati (PAI) redatti nel corrente anno scolastico (O.M. n. 11 del 16/05/2020).

Confermare un'Insegnante con funzioni di coordinamento che, collaborando con la coordinatrice (ai sensi della Legge 107, art. 1, comma 83), assicuri un efficace coordinamento di tutte le attività finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola. Tale figura continuerà ad avere anche il compito di monitorare e valutare in itinere le attività di integrazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Continuare a partecipare a corsi organizzati dalle realtà territoriali.

Continuare a organizzare corsi specifici in collaborazione col Fonder o altre associazioni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Continuare a personalizzare le prove di valutazione in coerenza con i PEI e PDP dei singoli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Qualora si presentassero nuove situazioni di BES, verrà inserito nuovo personale educativo assistenziale (PEA).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Continuare a richiedere, fin dagli inizi dell'anno scolastico, anche in modalità da

remoto, gli incontri di confronto con gli esperti: neuropsichiatra, logopedista, psicologa che seguono gli alunni.

Prevedere incontri di valutazione in itinere con gli esperti che seguono gli alunni fuori dalla scuola, anche in modalità da remoto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Anticipare agli inizi dell'anno gli incontri personali tra famiglia, insegnanti e coordinatrice finalizzati alla condivisione del PEI e del PDP con verifica in itinere a seconda dei casi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Viene confermato quanto espresso nel PTOF.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto si fa carico dell'assunzione del personale di sostegno e PEA stanziando un budget annuale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Circa le risorse economiche, l'istituto non riceve aiuti da enti pubblici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Continuare ad avere cura della gestione della fase di transizione attraverso incontri con i docenti della scuola di grado superiore.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/06/2021

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

La stesura del PEI per gli alunni in situazione di disabilità certificata è frutto di un lavoro collegiale, condiviso tra tutti gli operatori coinvolti nella relazione con l'alunno.

L'obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia.

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

La famiglia ha un ruolo fondamentale nel dialogo educativo per la conoscenza della situazione dell'alunno e quindi procedere all'attuazione di strategie educativo-didattiche nel percorso di inclusione scolastica dell'alunno.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Le *Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n. 39 del 26/06/2020, hanno richiesto alle scuole l'adozione di un Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, affinché gli Istituti siano pronti *"qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti"*. Il Piano è parte integrante del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa e individua i criteri e le modalità per riprogettare la Didattica Digitale Integrata (DDI) a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni, in particolar modo degli *"studenti con patologie gravi o immunodepressi in possesso di certificati rilasciati dalle competenti autorità sanitarie, nonché dal medico di assistenza primaria che ha in carico il paziente, tali da consentire loro di poter seguire la programmazione scolastica avvalendosi anche eventualmente della didattica a distanza"*.

ALLEGATI:

Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata 2021-2022.pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Collaboratori della Coordinatrice delle attività educative e didattiche. Collaboratore della Coordinatrice delle attività educative e didattiche alla Scuola dell'Infanzia.	3
Funzione strumentale	Mantiene i contatti con il Comune di Modena per gli Itinerari Scuola-Città	1
Nucleo Interno di Valutazione	Elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM).	4
Gruppo di Lavoro per l'Inclusività.	Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), consulenza e supporto ai docenti per la realizzazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP).	5

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------



%(sottosezione0402.classeConcorso.titolo)	Insegnanti di riferimento delle sezioni. Specialiste progetti motoria, musica e inglese. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	7
Docente di sostegno	Insegnanti di sostegno su bambini certificati L. 104/92. Insegnanti di potenziamento e appoggio su bambini in difficoltà. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento• Sostegno	2

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
%(sottosezione0402.classeConcorso.titolo)	Docenti discipline curricolari. Specialiste Ed. Fisica, Inglese, Musica, Religione. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Progettazione	13
%(sottosezione0402.classeConcorso.titolo)	Sostegno su alunni certificati L. 104/92. Personale Educativo Assistenziale (PEA) per bambini in difficoltà. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento• Sostegno	6



	<ul style="list-style-type: none">• Appoggio	
--	---	--

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.</p> <p>Organizza l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive della Coordinatrice delle attività educative e didattiche. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili. Svolge incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Si occupa della predisposizione e determinazione dei piani di acquisto di beni e servizi, riparazioni, ecc...</p>
Ufficio per la didattica	<p>Gestione alunni e supporto all'attività curricolare per iscrizioni, frequenze, valutazioni, certificazioni, progettualità, libri di testo, statistiche e monitoraggi.</p> <p>Gestione ed elaborazione al SIDI dei dati inerenti alunni.</p> <p>Referente e operatore amministrativo per registro elettronico. Tenuta dei fascicoli alunni e relative pratiche; cambio annuale con relativa archiviazione. Tenuta documenti in base alla D.Lgs 196/03. Gestione documentale per pagelle, certificazioni. Corrispondenza con le famiglie e tenuta del relativo registro delle circolari. Espletamento delle pratiche inerenti le elezioni degli Organi collegiali.</p> <p>Collaborazione con l'area personale per i dati inerenti la gestione organici.</p>



Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online https://scuolaonline.soluzione-web.it/SOL_0110/

Modulistica da sito scolastico

<http://www.casafamiglia.it/modulistica.asp>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ FISM

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ COMUNE DI MODENA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

**❖ COMUNE DI MODENA**

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito
---	------------------------

❖ CONVENZIONE UNIVERSITÀ

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ FONDO ENTI RELIGIOSI (FOND.E.R)

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

**❖ CONVENZIONE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche • Alternanza Scuola-Lavoro
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ FIDAE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**❖ LA SFIDA DELLE COMPETENZE: APPROFONDIMENTI SUGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

Obiettivo del corso è quello di approfondire e consolidare la capacità degli insegnanti di attivare e valutare competenze, sviluppando in modo specifico strumenti di lavoro per la



valutazione, tenendo conto del fatto che le competenze si attivano attraverso "apprendimenti significativi" di conoscenze e abilità in un contesto laboratoriale, in cui lo studente è coinvolto (personalmente e in gruppo) nell'affrontare situazioni e risolvere creativamente problemi.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti Scuola primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Relazione del docente
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ **METODI E TECNICHE DI GESTIONE D'AULA**

Gli obiettivi del corso sono: fornire strumenti operativi per la gestione delle relazioni all'interno della classe; attivare competenze rispetto all'uso delle tecniche di comunicazione, del problem solving, della gestione dei conflitti; supportare l'azione dell'insegnante nell'applicazione delle nuove metodologie didattiche-educative; potenziare gli strumenti contro la dispersione scolastica; incrementare la motivazione all'apprendimento degli alunni.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti Scuola primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Relazione del docente
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ LA SCUOLA COME COMUNITÀ: BUONE PRATICHE SULLA COMUNICAZIONE IN AULA E NON SOLO

Il corso è progettato con un marcato carattere operativo. L'obiettivo è proporre pratiche efficaci di comunicazione, dunque gli aspetti teorici sono ridotti a quanto operativamente serve per la gestione delle buone pratiche. I settori su cui verte il corso sono le buone pratiche di comunicazione con gli allievi, con i colleghi, con i genitori.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti Scuola primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ LA CONDUZIONE DEL GRUPPO CLASSE NELLA SCUOLA PRIMARIA: STRATEGIE EDUCATIVE E STRESS DA INSEGNAMENTO

Il corso si propone di fornire ai docenti conoscenze e strumenti utili per identificare e gestire lo stress, approfondire gli aspetti critici dello sviluppo legati all'età adolescenziale, saper costruire una relazione positiva con un gruppo classe in età preadolescenziale e adolescenziale.

Collegamento con le	Didattica per competenze, innovazione metodologica e
----------------------------	--



priorità del PNF docenti	competenze di base
Destinatari	Docenti Scuola primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Relazione del docente
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ **ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DI BAMBINI DIFFICILI**

Accogliere e apprendere per una scuola plurale e inclusiva.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti Scuola dell'infanzia
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Relazione del docente
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **FARE DIDATTICA IN AMBIENTE 2.0 (METODOLOGIE DIDATTICHE)**

La didattica in ambiente 2.0 consiste nell'applicare il modello della scuola-laboratorio,



partendo dalla didattica e non dal supporto tecnologico. Nella scuola-laboratorio non si studia prima per applicare poi: lo spazio del fare è lo spazio stesso dell'apprendere.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti Scuola primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ **LE QUALITÀ SPIRITUALI DELL'EDUCATORE**

In sintonia con l'aspetto carismatico dell'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, i docenti ne approfondiscono e condividono i valori e lo stile educativo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti Scuola dell'infanzia e primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione del docente
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola





ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

L'alleanza educativa Scuola-Famiglia, ritenuta fondamentale per la formazione integrale del bambino, implica approfondimenti, dialogo e incontri formativi per tutta la comunità educante.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Comunità educante scuola dell'infanzia e primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione del docente
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ **INCONTRI DI SPIRITUALITÀ IN AVVENTO E IN QUARESIMA**

Per dar vita a un ambiente comunitario permeato dello spirito evangelico di libertà e carità, si prevedono incontri di spiritualità nei tempi forti dell'anno liturgico.

Destinatari	Comunità educante scuola dell'infanzia e primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione del docente
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

**❖ BASI PEDAGOGICHE E INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA AI SENSI DEL DM 04.12.20**

Il quadro normativo relativo alle nuove modalità di valutazione nella scuola primaria. Gli aspetti fondamentali e le implicazioni operative. La progettazione del curricolo di scuola. La definizione degli obiettivi. La valutazione in itinere.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Collegio Docenti Scuola Primaria
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA - DAL CURRICOLO ALLA NUOVA VALUTAZIONE

Il corso mira all'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze per l'attuazione corretta ed efficace delle nuove modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria. Porta allo sviluppo della consapevolezza sulla correlazione tra la progettazione curricolare e didattica e la valutazione degli apprendimenti e alla valorizzazione della funzione formativa della valutazione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Collegio Docenti Scuola Primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Workshop• Incontri on-line



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

❖ **"METODOLOGIE E TECNICHE DI DIDATTICA A DISTANZA"**

Strumenti della didattica a distanza; dalla didattica frontale alla didattica a distanza; programmazione delle attività: risorse e ruoli; simulazione di una lezione evoluta di didattica a distanza; didattica a distanza tra GDPR e Cookie policy; condivisione di buone pratiche.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Collegio Docenti Scuola Primaria
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Incontri on-line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ **"IO POSSO" - LAUDATO SI'**

Prendersi cura della casa comune e migliorare l'ambiente in cui si vive. E' questo l'obiettivo di "io posso!", un progetto internazionale, in cui bambini e giovani di tutto il mondo si impegnano ad affrontare la sfida che Papa Francesco ha lanciato con l'Enciclica "Laudato si'".

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Collegio Docenti Scuola dell'Infanzia
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione • Incontri on-line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

**Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte**

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

In riferimento a quanto indicato alla sezione "Il piano di formazione del personale" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015, nel corso del triennio, la scuola si propone l'organizzazione delle attività formative sopra indicate, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dell'anno scolastico.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA**❖ CORSI DI FORMAZIONE VARI**

Descrizione dell'attività di formazione	Formazione educativo-didattica con i Collegi Docenti
Destinatari	Personale ATA
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Fidae - Fond-Er Centoform